INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Tre mesi
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (Id. postale) 64 — 32 — 16 —
Conto: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Avvertimento
ai
commercianti, industriali e agricoltori

La nuova tariffa doganale

Fra le leggi più importanti che saranno in discussione questa estate nel nostro Parlamento merita di essere segnalata la nuova tariffa doganale, la quale, secondo le proposte della Commissione a ciò delegata, avrà dei dazi assai differenti da quelli dell'antica tariffa generale, già modificata col decreto dell'8 luglio 1883. È un rimpasto quasi completo della tariffa vigente, ed abbraccia perciò uno sterminato numero d'interessi.

La nuova tariffa, se non è assolutamente compilata a base di protezione, è però assai meno tenue e liberale di quella che servì di base ai presenti trattati o che si applica ora ai prodotti delle nazioni colle quali non abbiamo alcun trattato. La maggior parte dei dazi sono sensibilmente aumentati, pochissimi sono diminuiti. Orbene, si deve notare che la nuova tariffa servirà di base ai negoziatori dei nuovi trattati, e, per conseguenza, possiamo fin d'ora ritenere che anche i dazi convenzionali dell'avvenire saranno sensibilmente più alti dei dazi convenzionali ora in vigore.

Anzi, come se non bastasse, alcuni degli aumenti della futura tariffa furono già applicati colla recente legge del cinquantino, e altri sono nella legge pei provvedimenti finanziari ancora aggravati rispetto alla nuova tariffa, e alcune voci che nella nuova tariffa sarebbero esenti da dazio o sarebbero colpite da un dazio mite sono invece colpite da un dazio alto.

Di fronte a questo, è dovere dei commercianti, dei produttori agricoli, degli industriali informarsi fin d'ora di questi progettati dazi, se non vogliono poi essere colti all'improvvista. Succede troppo spesso che essi protestino soltanto a fatti compiuti, cioè quando i progetti del Governo son già votati dal Parlamento e sono già diventati legge. Noi ci ricordiamo ancora del tempo in cui si preparava la discussione delle tariffe di trasporto annesse alle convenzioni ferroviarie. Allora fummo replicati inviti ai commercianti, agricoltori ed industriali di andar ad esaminare nelle Camere di commercio, ove erano a disposizione del pubblico, le nuove tariffe per fare quelle osservazioni e quelle proteste che avrebbero credute opportune. Pochi aderirono all'invito fatto nel loro interesse; le Camere di commercio fecero bensì alcune osservazioni per conto loro, ma blande e tardive, ed il Parlamento, non scosso da una forte agitazione, votò quelle tariffe. Quando le convenzioni furono in vigore, allora proteste su proteste da parte d'un po' tutti, ma era troppo tardi; la legge era legge, e bisognava subirla.

Non vorremmo che la stessa cosa si rinnovasse per la tariffa doganale. Coloro che avrebbero motivo di criticare i dazi proposti debbono prendere cognizione fin d'ora, e redigere formali petizioni al Parlamento per chiederne il cambiamento, sia nel senso dell'aggravio come in quello della riduzione. Notino bene, fin dei voti platonici e accademici non basta: il Parlamento e la Commissione non ci badano; ci vuole, lo ripetiamo, *una formale petizione*.

Se il nostro Paese fosse, in generale, meno apatico di quello che è, se da noi tutto ciò che è di pubblico interesse fosse da tutti esaminato e discusso come in Inghilterra, noi anche questa volta non faremmo che invitare commercianti, industriali ed agricoltori a recarsi alla Camera di commercio per prender conoscenza dei nuovi dazi. Ma l'esperienza del passato non ci lascia al riguardo alcuna illusione; noi sappiamo che ben pochi ci andrebbero. Del resto, riflettiamo che le Camere di commercio sono soltanto nei capoluoghi, e che gli interessati nel cambiamento dei dazi sono tanto nei capoluoghi quanto negli altri centri minori e nella campagna.

Perciò abbiamo pensato di prestare le colonne del nostro giornale a generalizzare la conoscenza dei nuovi dazi prendendo nota di tutti i cambiamenti in confronto dei dazi antichi, sia della tariffa generale, sia convenzionali. I dazi pei quali non è proposto alcun cambiamento li tralasceremo.

Crediamo in tal modo di rendere un vero servigio al pubblico, mettendo gli interessati sull'avvertenza, e agevolando il funzionamento di quel diritto di petizione di cui le nostre popolazioni fanno ancora troppo poco uso.

Cominceremo domani a pubblicare questo raffronto dei dazi proposti nella nuova tariffa con quelli della tariffa antica, o coi dazi convenzionali vigenti. E presenteremo le seguenti categorie:

Spiriti, bevande ed oli.
Generi coloniali e droghe.
Prodotti chimici, generi coloniali e resine.
Colori e generi per tinta e concia.

Il monumento a Vittorio Emanuele
sulla Riva degli Schiavoni.

Venezia, 2 maggio.

(G. Lavini) — Il monumento a Vittorio Emanuele, che diè luogo, circa al punto in cui si aveva a collocare, a tante questioni e suscitò una estesa e lunga polemica, è finalmente un fatto compiuto.

Sia o no l'ubicazione una la più acconcia, soddisfi o no al desiderio de' veneziani di nascita e de' veneziani d'affetti, nessuno ora penserà più a levarlo dalla Riva degli Schiavoni, fra il ponte del Vin e quello della Pietà, davanti all'*Albergo d'Inghilterra*, dove lo hanno collocato. La riva fu in questo punto per un buon tratto fornita di balaustrata che protegge il contemplatore estatico contro il pericolo di cader nella Laguna e le fu aggiunta una appendice sporgente nell'acqua con gradinata d'approdo.

Io mi aspettavo di trovare il monumento colla fronte rivolta al mare e, sia semplicemente l'abitudine di questa idea o sia che effettivamente per una impressione d'indole estetica che non saprei nemmeno analizzare e spiegare, provai una specie di delusione trovandolo che guarda verso il molo nella posizione consigliata dallo spazio rettangolare su cui si innalza. Veduto dal mare, pare molto piccolo. Venendo pel molo da San Marco o dalla Riva degli Schiavoni dall'Arsenale, lo si vede dalle estremità; le case da una parte e l'acqua dall'altra vi tolgono le vedute laterali finchè non gli si è proprio sotto, cioè finchè non sono oltrepassati i due ponti entro cui è compreso.

Allora diventa grandioso, ma la statua del Re, veduta di sotto in su, riesce alquanto sacrificata. Ma considerando i maggiori inconvenienti che presentavano tante altre località di cui si era parlato, io credo che ad opera compiuta tutti debbono essere paghi e soddisfatti della deliberazione presa e mandata ad effetto.

Il monumento, considerato in se, è grandioso. Il piedestallo si eleva sopra uno zoccolo a tre gradini, che, protraendosi innanzi ai due fianchi minori, sorregge due figure allegoriche sedute. Dall'una parte, corrispondente alla testa del cavallo, Venezia, con un nervoso leone che impone la zampa non al solo vangelo, ma al registro del plebiscito; dall'altra parte l'Italia che solleva il brando infranto dalla destra e la bandiera dall'asta spezzata nella sinistra. Lateralmente sopra ai gradini stanno gli stemmi di Roma e d'Italia appoggiati su due bandiere. Nei fianchi due bassorilievi rappresentano: quello verso il mare, l'ingresso di Vittorio Emanuele in Venezia nel 1866, l'altro la battaglia di Palestro. Il cavallo del Re rassomiglia alquanto nell'azione a quello di Emanuele Filiberto. Il Re, in azione slanciata, coll'elmo in capo e lo *spencer* sulle spalle, lo sta arrestando, mentre brandisce la spada col braccio alzato in atto di comando e di trionfo.

La parte architettonica è di granito; di figurato in questa materia non c'è che un fregio che collega lo zoccolo col piedestallo, in cui sono rappresentati emblemi militari, dell'esecuzione dei quali è meglio tacere. Tutto il resto di cui parlai è in bronzo con una particolarità interessante, cioè coll'introduzione di doratore che inducono bella ed elegante varietà. Così il manto di Venezia imita un broccato d'oro, la corazza di maglia dell'Italia è dorata, e fregi d'oro hanno la bardatura del cavallo e la sella del Re. Il gruppo di Venezia col leone, specialmente le dorature, aggiungono carattere locale alla composizione già caratteristica ed ispirata allo *gloria di Venezia* da Paolo Veronese.

Buona è pure e ingegnosa la figura dell'Italia, e ben reso le pieghe della bandiera che le fa fondo.

La parte anteriore del cavallo bellissima, e questo, unitamente alla slancio ed all'energia dell'azione complessiva del cavaliere e del cavallo, fa perdonare qualche appunto che si potrebbe movere nei riguardi dell'anatomia come per l'esecuzione, che qua e là difetta di larghezza. Così un po' trita mi pare l'esecuzione dei bassorilievi laterali.

Io contravvengo alla consuetudine generale di non turbare la gioia e l'entusiasmo che accompagnano una solennità patriottica, con meticolose osservazioni. Pure non posso mutilare il mio pensiero, che d'altra parte, spremuto in forma di conclusione, non può che suonare come un sincero e vivo rallegramento per lo scultore Ettore Ferrari, autore del monumento, e per i Veneziani, che hanno in esso un ornamento nuovo per la loro città.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 2, *ore* 9,10 *pom.* (Nostro part.). — Hanno avuto termine testè gli esami d'ammissione per sei posti di allievi-ispettori nel personale tecnico dell'Ispettorato centrale per le ferrovie.

Gl'ingegneri concorrenti erano 31, gli ammessi furono 26, uno si ritirò.

Fra i prescelti v'è l'ingegnere Giovanni Emilio Franzero, da Racconigi, e Francesco Sitzia, da Alessandria.

— Vennero versate al Comitato centrale pei soccorsi ai danneggiati dal terremoto L. 19,514 raccolte dalle amministrazioni centrali e provinciali delle finanze.

— Oggi venne trasportato in piazza Termini, davanti alla stazione, l'obelisco egiziano che dovrà essere consacrato ai caduti di Dogali.

ROMA, 2, *ore* 9,55 *pom.* (Nostro part.). — Il *Popolo Romano* dice prematura la notizia della trasformazione della divisione dell'istruzione primaria, al Ministero della pubblica istruzione, in Direzione generale.

— Nessuna nota di variazione pervenne dal Ministero del tesoro.

— L'on. Luzzatti accettò l'incarico di relatore sul progetto di legge relativo ai provvedimenti finanziari concernenti la tariffa doganale.

— In seguito alle variazioni avvenute, il Comitato superiore delle ferrovie rimane così costituito:

L'onor. Di Lenna fu nominato presidente del Comitato; alla carica d'ispettore superiore vennero eletti gli ingegneri Ferrucci, Borgnini, Schioppo, Artom, Passerini; a quella d'ispettore attivo furono eletti Ottolenghi, Plancher, Bussi, Scarlatta, Vivaldi; a quella d'ispettore furono eletti Fossati e Caroggio.

Furono aggregati al Comitato superiore Fenoglio e i direttori generali dei ponti, delle strade e delle opere idrauliche.

All'ufficio di segretario fu eletto il Mucci.

L'ing. Bussi fu incaricato dell'inchiesta per la mancanza del materiale rotabile.

ROMA, 3, *ore* 8,45 *ant.* (Nostro part.). — La Commissione che ha incarico di procurare e distribuire sussidi per l'istruzione popolare ha esaminate parecchie domande statele inoltrate e dispose perchè venissero distribuiti agli scuole nella città di Cuneo L. 1000, pel Comune di Villanova Mondovì L. 3712, pel Comune di San Paolo Valle L. 5060, per Borgosesia L. 5166, per Casanova Novarese L. 2918, per Boves L. 2235, per Salicetto L. 5751, per Villa Perosa L. 4000, per Pra L. 1000.

La Commissione promise pure che avrebbe date L. 1000 alle scuole d'Alba e L. 5000 al Comune di Quattordio Alessandrino.

La Commissione esaminò pure parecchi ruoli per un concorso dello Stato per un aumento di stipendi agli insegnanti elementari.

— Si dice che il ministro Crispi intenderà presentare fra breve un progetto di legge pel riordinamento del servizio di sorveglianza sulle condizioni sanitarie dei Comuni.

— Il treno n. 232, in partenza da Cisterna, al chilometro 44, presso Velletri, deviò per una rottura dell'asse della locomotiva, il che reso necessario il trasbordo, producendo quattro ore di ritardo.

Massaua, 2 (Ag. Stef.). — Oggi il generale Saletta ha notificato **lo stato di guerra a Massaua e sue dipendenze.**

FIRENZE, 2, *ore* 9 *pom.* (Nostro part.). — La **salma di Rossini**, accompagnata dagli onorevoli Torrigiani e Vacca, dal senatore D'Ancona, dai maestri Boito, Marchetti e Fasò, e dal celebre tenore Tamberlick, è arrivata col treno diretto delle 8,45 pom. Il prefetto, l'on. Mariotti, segretario generale del Ministero della pubblica istruzione, l'assessore Artimini pel sindaco e per la Giunta municipale, vari consiglieri comunali e provinciali, ed altre autorità la ricevettero alla stazione, dove il feretro fu collocato in una sala tappezzata in raso bianco e disposta a cappella ardente e resterà vegliato questa notte per turno dal cav. Pini, dal comm. Kraus e dagli altri componenti il Comitato delle onoranze a Gioachino Rossini. La cappella venne adornata coi fiori e colle corone raccolte durante il viaggio, preparate a Firenze e mandate da Pesaro.

Se ne notavano poi delle bellissime delle famiglie Poniatowski e Buoncarde.

Era pur presente alla cerimonia il console di Francia, rappresentante l'ambasciatore De Mouy, il quale era incaricato di esprimere l'ammirazione della Francia verso il grande maestro.

Dopo il trasporto venne regolato l'atto di consegna della salma. Il trasporto a Santa Croce ha luogo domani nelle ore pomeridiane. L'affluenza dei forestieri è già grande a Firenze e crescerà nei prossimi giorni; ma il trovare alloggio è facilitato dall'apposita Commissione di ricevimento presieduta dall'on. Peruzzi, della quale un impiegato si trova in permanenza alla stazione per dare le opportune indicazioni.

Dalle informazioni prese risulta che è già assicurato un successo brillante alle feste principali, e specialmente al corteggio e al ballo storico.

PALERMO, 2, *ore* 10,30 *pom.* (Nostro part.). — Nel paese di Cascarno è avvenuto un orribile delitto.

Un tal Nino Fusci aveva da poco sposata una sua cugina, la quale doveva avere una vistosa dote.

A quanto pare, la dote non venne corrisposta, ed il marito, per puntiglio, uccise la moglie.

Il paese è grandemente costernato per questo delitto.

Il processo Viganò.

ROMA, 2, *ore* 1,20 *pom.* (Nostro part.). — Oggi sono stati ripresi al Tribunale correzionale i dibattimenti.

Nell'udienza antimeridiana ha parlato l'on. Villa, rappresentante la Parte Civile.

Vi era una folla enorme di avvocati, di deputati, di studenti.

Il valentissimo oratore è stato ascoltato nel più rigoroso silenzio.

L'arringa fu splendida per forma e per concetto. L'on. Villa fu minuzioso, incalzante, stringente.

Egli si dichiara dolente di non poter accettare le dichiarazioni fatte all'inizio del processo dall'imputato tenente Viganò, perchè quelle dichiarazioni non soddisfano alle esigenze della causa.

Il delitto, dice, fu concepito ed eseguito freddamente, ponderatamente.

Rispondendo agli avvocati della Difesa, dice che non esiste il privilegio del sentimento dell'onore per nessuno. Questo sentimento appartiene a tutti i cittadini, i quali sono servi della legge. E il rigore della disciplina militare educa l'animo a padroneggiare gl'istinti malvagi e non a dar loro sfogo.

La responsabilità del tenente Viganò è gravissima, perchè egli ne è dimostrato doppiamente malvagio.

L'on. Villa sostiene che vi fu premeditazione e offesa materiale e morale gravissima.

Sospendesi la seduta.

Nella seduta pomeridiana l'on. Villa continuerà e finirà la sua arringa. Ultimo parlerà l'avvocato Boneschi.

Si prevede che la sentenza verrà pronunciata questa sera alle ore 8.

Ore 9,15 pom.

Nell'udienza pomeridiana finì la sua arringa l'on. Villa, avvocato della Parte civile.

Il suo discorso si riassume in una sottilissima requisitoria, tendente a dimostrare il malvagio animo del Viganò ed il basso movente che lo spinse a delinquere.

Dopo parlò l'avvocato on. Boneschi e si confermò la fama di oratore elegante, forbito, efficace.

Nel suo discorso brillante egli fece una disamina dei concetti dell'on. Villa.

L'oratore della Difesa fu spesso interrotto da approvazioni, ed alla fine, malgrado le ammonizioni del presidente, il pubblico scoppiò in un applauso.

La sentenza non verrà pronunciata che domani.

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta di lunedì, 2 maggio.

ROMA, 2, *ore* 3 *pom.* (Nostro part.). — La seduta è aperta alle ore 2,30 sotto la presidenza dell'on. Biancheri.

Sono presenti i ministri Zanardelli, Depretis, Bertolè-Viale, Magliani, Grimaldi e circa ottanta deputati.

Le tribune riservate sono semivuote. Si accordano alcuni congedi.

LUCCA presenta la relazione sul bilancio del Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Viene annunziata un'interrogazione di GUICCIARDINI sul *rincaro del pane*, ed un'altra sulla *riapertura della ferrovia Palermo-Corleone*.

GRIMALDI (ministro) dichiara che risponderà domani.

BERTOLÈ-VIALE (ministro della guerra) presenta i seguenti cinque progetti:

1. *Progetto di modificazioni e d'ordinamento dell'esercito e servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra;*
2. *Modificazioni agli stipendi per gli ufficiali;*
3. *Modificazioni alla circoscrizione territoriale militare;*
4. *Spese per acquisto di cavalli occorrenti per l'esercito;*
5. *Nuove spese straordinarie per oggetti di mobilitazione ed acquisto di vestiario.*

Il MINISTRO aggiunge: « Non ho bisogno di dimostrare lo strettissimo nesso che corre fra i primi quattro progetti; quindi prego che si rinviino tutti e quattro all'esame di una sola Commissione.

« Per tutti e cinque poi chiedo sia dichiarata l'urgenza.

« Queste poche e franche dichiarazioni varranno a spiegare il perchè dell'urgenza, che domando non come atto di semplice condiscendenza.

« Non mi soffermerò a giustificare il progetto riflettente la spesa d'acquisto di vestiario. La relazione che accompagna il progetto ne dimostrerà la necessità.

« Mi soffermerò invece intorno al progetto d'ordinamento per l'esercito, di cui esso un corollario gli altri progetti.

« Non si spaventi la Camera circa le modificazioni alla circoscrizione territoriale, circa le modificazioni all'ordinamento dell'artiglieria.

« L'acquisto dei cavalli servirà appunto per l'aumento dell'artiglieria.

« Il progetto di modificazioni all'ordinamento dell'esercito comprende una serie di disposizioni che mirano a rafforzare l'esercito aumentando la cavalleria, l'artiglieria ed il genio. Quanto all'Arma di fanteria, si tratta soltanto di riordinare le truppe alpine, e di dare una migliore costituzione alla milizia mobile.

« Il disegno di legge provvede alla fondazione di una Scuola militare a Caserta, d'una Scuola per la fanteria e d'un'altra per l'artiglieria.

« Tutte queste proposte sono appoggiate dagli uomini più competenti, sono la sintesi dei pareri di varie Commissioni tecniche, sono la soddisfazione di replicate promesse fatte al Parlamento.

« Questi progetti non vorranno certamente attuati tutti ad una volta, ma gradatamente e progressivamente. Essi rappresenteranno d'assai la forza morale dell'esercito.

« Tutto ciò è necessario, anzi indispensabile.

« La Camera comprenderà la ragione per cui questi progetti di legge si debbono discutere prima delle ferie estive.

« Io faccio appello al suo patriottismo. » *(Bene! Bravo!)*

Ore 4,15 pom. — Il PRESIDENTE legge la lettera con cui l'on. Menotti Garibaldi ritira le date dimissioni.

SARACCO raccomanda alla Commissione del bilancio di sollecitare l'esame del progetto di legge per destinare 99 milioni alla liquidazione delle spese reali per le costruzioni ferroviarie.

LUZZATTI, presidente della Commissione, dice di dover chiedere spiegazioni al Ministero dei lavori pubblici per conoscere se si tratti di spese definitive o provvisorie.

Aggiunge che, dopo aver ottenuta la risposta a tale domanda, la Commissione presenterà la debita relazione.

SARACCO si dice agli ordini della Commissione, tanto più dovendo proporre alcune modificazioni al progetto di legge. *(Commenti)*

[Agenzia Stefani]

Si passa quindi alla discussione del bilancio di assestamento.

Approvasi l'articolo primo con la tabella che aumenta l'uscita di L. 18,327,089.

Sull'articolo secondo, che stabilisce l'avanzo in L. 3,809,104, svolgono considerazioni BERTOLLO e BRANCA.

Ad essi risponde MAGLIANI, riservandosi d'entrare in una profonda discussione finanziaria sul bilancio dell'entrata 1887-88.

BRANCA replica, insistendo che l'avanzo è puramente contabile, mentre esistono realmente 100 milioni di debito.

Anche BERTOLLO insiste nei suoi apprezzamenti.

LUZZATTI, presidente della Giunta del bilancio, afferma l'avanzo risultare dai conti sui quali il ministro e la Giunta sono d'accordo. Quanto alla situazione finanziaria, sarà esaminata a suo tempo.

GRIMALDI risponde a Bertollo e Branca intorno alla legge sul credito agrario.

CARBONE giura.

Approvasi l'articolo secondo della legge dell'assestamento e l'articolo terzo.

Rimandasi a domani la votazione segreta.

FESTE VENEZIANE

VENEZIA, 2, *ore* 3,35 *pom.* (Nostro part.). — **(Urgenza)** — Oggi alle ore 2 pom., coll'intervento dei Sovrani, ha avuto luogo **l'inaugurazione della Mostra Nazionale Artistica.**

Un manifesto pubblicato dal Comitato esecutivo della Esposizione diceva: « La impresa iniziata nel nome della nostra Regina, onorata del pianto della Maestà di Umberto, tocca la meta sotto gli auspici gloriosi del Re Liberatore. La più grande memoria della Patria redenta si confonde con la festa dell'arte italiana e ne rende più vivo lo splendore. Colle nobili affermazioni dell'oggi. Venezia continua le glorie artistiche del passato, le sue e le altre sicura promessa dell'avvenire.

« *Concittadini.* Salutiamo con entusiasmo l'Italia, qui convenuta a celebrare i nuovissimi trionfi dell'Arte Nazionale. »

A mezzogiorno una quantità innumerevole di gondole, fra cui molte addobbate caratteristicamente, convergono verso i giardini, dove sono i locali della Mostra. Il bacino ne è brulicante.

La scena è incantevole. La riva degli Schiavoni, i ponti, le adiacenze sono gremiti di popolo.

Alle ore 1,45 pom. tuonano le artiglierie.

I Sovrani s'imbarcano nella stessa gondola di ieri. La Regina reca una elegante toletta verde pistacchio, con merletti e pizzi e cappellino analogo. Il Re veste l'uniforme di generale.

Prendono posto col Sovrani, nelle gondole di Corte, i ministri Crispi e Brin, i quali vestono l'uniforme.

Seguono le altre autorità civili e militari, le dame. I personaggi di Corte. Le altre imbarcazioni del Municipio, della Provincia, dell'Arsenale formano un lungo codazzo alle gondole reali.

Il corteo giunge dinanzi all'esedra alle 2 precise. Lo sbarcatoio è brulicante. Al loro scendere i Sovrani sono accolti da immense acclamazioni.

I Reali attraversano i giardini ed entrano nel salone inaugurale, dove si affolla una moltitudine di ricche e sfarzose toelette e di splendide uniformi.

Scoppiano gli applausi. L'orchestra intuona la Marcia Reale; indi eseguisce l'Inno inaugurale.

Pronunciano discorsi il sindaco, conte Dante Serego degli Allighieri, il conte Papadopoli, presidente del Comitato, e l'on. Crispi, ministro per gli affari interni.

Tutti gli oratori riscuotono applausi rivissimi.

I Sovrani entrano ora nelle sale. Il Re dà il braccio alla Regina.

L'impressione della Mostra è assai buona.

VENEZIA, 2, *ore* 7,10 *pom.* (Nostro part.). — **(Urgenza).** — Non ai tosto i Sovrani entrarono nelle sale dell'Esposizione, ne venne interdetto l'accesso agli altri invitati.

Questo incidente fece nascere non poca confusione nella folla dei visitatori.

I giornalisti, malcontenti di non poter seguire il corteo dei Sovrani, compilarono una protesta.

Il Re e la Regina ammirarono specialmente il bellissimo aspetto dei saloni destinati ai lavori d'arte applicata all'industria.

Quivi essi congratularonsi col Besarel, col Cadorin ed altri artisti.

Poscia i Sovrani visitarono minutamente i saloni contenenti le opere di pittura o di scoltura, fermandosi innanzi ad alcuni quadri di Barabino, De Albertis, Ximenes, Michetti, Favretto, Dall'Oca, Bellani, Pittara, Somoda e Nono, e ad una statua dello scultore Joel.

Dopodichè i Sovrani ritornarono a palazzo, fra le acclamazioni della folla.

Gl'invitati ed i visitatori si soffermano intanto nei giardini dell'Esposizione.

La scena è animatissima; il sole, che volge al tramonto, indora coi suoi ultimi raggi gli edifici della città, e la acque della Laguna, gremite di gondole.

In complesso, l'esame dei lavori artistici contenuti nell'Esposizione ha prodotta ottima impressione nell'animo dei visitatori.

Lo scultore Ximenes, non solo vendette il suo gruppo *Cuore*, ma ricevette pure commissioni per due riproduzioni dell'opera istessa.

Il pittore Favretto vendette il suo quadro, rappresentante il *Ponte di Rialto*.

In questo punto un gran numero di vaporetti riconduce in città i visitatori.

L'aspetto di Venezia è sempre gaio ed animatissimo.

VENEZIA, 2, *ore* 10,30 *pom.* (Nostro part.). — Questa sera ebbe luogo al teatro della Fenice l'annunciato spettacolo di gala.

La sala del teatro, illuminato a giorno, presentava uno splendido aspetto, quantunque, a motivo dei prezzi elevatissimi, vi fossero diversi palchi e posti vuoti.

Le signore del patriziato veneziano sfoggiavano ricchissime toelette.

Alle ore 10 giunsero i Sovrani nel palco reale. Il Re era in *frac* col Collare dell'Annunziata.

La Regina portava in capo un diadema in brillanti, ed al collo una collana di perle. Era in *toilette* bianca elegantissima.

Erano accompagnati dai ministri Brin e Crispi, dalle Case civili e militari e dal sindaco.

I Sovrani vennero accolti da applausi insistenti e da continuati evviva. Tutti gli astanti si drizzarono in piedi.

Le signore agitavano i fazzoletti. I professori di orchestra, in piedi e rivolti verso il palco reale, suonarono la Marcia Reale. Fu una dimostrazione di vero entusiasmo.

I Sovrani vennero ricambiando ringraziando.

Quindi ebbe principio il secondo atto dell'opera. La *Gioconda* venne eseguita in modo discreto.

Assistevano alla rappresentazione tutte le autorità della città ed i numerosi senatori e deputati presenti in Venezia.

VENEZIA, 3, *ore* 1,45 *ant.* (Nostro part.). — Ieri sera a Corte ha avuto luogo un pranzo d'onore, a cui presero parte i ministri, le rappresentanze del Senato e della Camera, tutte le autorità locali e le presidenze dei vari Comitati. Il banchetto era di ottanta coperti.

La folla acclamò vivamente ai Reali in piazza S. Marco.

Le LL. MM. si presentarono alla finestra a salutare la popolazione. La storica piazza, nel momento della dimostrazione ai Sovrani, aveva un aspetto imponente.

Dopo il pranzo, i Reali si recarono, come vi telegrafai, alla Fenice. Essi uscirono dal teatro dopo il terzo atto della *Gioconda*, fra i più entusiastici applausi del pubblico, al suono della Marcia Reale.

— Ieri l'on. Crispi ha ricevuto le rappresentanze del Municipio e della Provincia.

VENEZIA, 3, *ore* 10,5 *ant.* (Nostro part.). — La Commissione governativa acquistò queste altre sculture:

Triste maternità, del Marsili; *Contadina*, del Ristori; *Davide*, dell'Alsano; *A rimboccello*, del Nono.

— I Sovrani s'imbarcano in questo punto istesso per recarsi a collocare la prima pietra del **Stabilimento** al Lido.

Venezia, 2 (Ag. Stef.). — Ecco il punto del **discorso pronunciato dall'on. Crispi**, ministro per gli affari interni, nella inaugurazione della Mostra Nazionale Artistica.

Crispi, indirizzandosi ai Sovrani, disse che nessuna sede più degna di Venezia vi potrebbe essere per una festa artistica ed una commemorazione patriottica, e ricordò i nomi di parecchi personaggi dell'antica Venezia, celebri nelle armi e nei Consigli, mentre a quelli degli artisti che ne dipinsero le glorie.

Confuta l'accusa che l'arte snervi i popoli e segni la loro decadenza; e, osservando come le arti rammemorantrici siano una forma della storia, mostrò come l'arte veneta fosse lo specchio fedele della vita della patria.

Tocca pure delle vecchie industrie artistiche veneziane, notando come debbasi in gran parte all'arte se quelle manifatture conquistarono così ampi e remoti campi di smercio; ma l'arte, aggiunse, esprime non solo le floridezze di un popolo dominatore, ma talvolta anche il pianto e la protesta di un popolo oppresso, donde l'importanza politica e i benefici patriottici di essa.

Ricordando l'assedio di Venezia del 1849, che fece dei Veneziani altrettanti eroi, crede che alla preparazione di quel momento glorioso abbia concorso non poco l'ambiente patriottico degli artisti.

Devesi quindi all'arte riconoscenza e omaggio.

Accennando alle varie scuole artistiche della penisola, disse che tutte formano una sola gloria italiana; un'Italia senz'arte, letteratura e musica sarebbe un'Italia incompleta. È necessario però che anche i nuovi italiani alimentino l'arte, compiendo fatti degni di essere ricordati da essa; nè esser ciò difficile, sol che si prenda esempio dal Re e dalla Dinastia, la cui leggenda è ancora quella di Pietro II di Savoia. La sovranità viene da Dio quando è esercitata a beneficio dei popoli.

Concludendo domandando al Re, partecipa sempre delle gioie del Paese e, più, dei suoi dolori, e alla Sovrana, che chiama *poesia in abito di regina*, il permesso di aprire la Mostra, e l'apre in nome dei Sovrani.

Il discorso dell'on. Crispi parve a tutti bellissimo e fu vivamente applaudito.

Il Re strinse la mano al ministro.

TORINO. — Torino, 2 maggio 1887. — La liquidazione a Parigi non vale a rianimare gli affari e lo scoperto costantemente segnalatoci dai bollettini francesi pare non esista in quelle proporzioni cui essi accennano.

A queste considerazioni ci trae la debolezza della Borsa odierna, che dopo un'apertura discreta a 98 05, 103 50, 2025, 13 80, 386, 64 3/4, chiude in sensibile reazione a 97 75 circa per l'Italiano. Questo corso ci è dato da dispacci privati, la chiusura ufficiale ancor non essendo giunta.

Qui discreti affari in valori, mentre ne quasi trattata la Rendita.

Ecco i prezzi che riescimmo a constatare:
Rendita 99 10, 99 15.
Mobiliare 1009, 1010.
Tiberine 1ª emissione 600 50, 601 50 — 2ª emiss. 560, 561.
Mediterranee 609, 610.
Fondiarie 420, 427.
Sovvenzioni di Milano 321, 322.

A datare da stassera resta soppressa la riunione serale di Parigi.

Chiusura della Borsa di Parigi	30	2
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	97 82	97 77
—— Consol. Inglesi	102 3/4	— —
—— Francesi 3 0/0	80 62	80 72
—— Id. 3 0/0 ammort.	84 —	85 15
—— Id. 4 1/2 0/0 1883	109 70	109 40
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	304 50	305 50
Id. Meridionali. Azioni	765 —	767 —
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	2035 —	2022 —

BORSA UFFICIALE.
3 maggio.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **99**.

Cronaca della Borsa. — 3 maggio. — A parer nostro il fatto della soppressione a datare da ieri della riunione del Boulevard altro non prova se non la somma diffidenza che governa il mercato parigino e come sia intenzione sua, nell'incertezza grande che regna per sempre in politica, di liquidare, per quanto possibili, le transazioni in attesa di tempi migliori.

Dispacci privati adducono diverse cause a giustificazione della debolezza di ieri. Ma la discrepanza loro attesta appunto della loro speciosità. Sia di vero il riporto che, invece di essere tenuissimo come dovrebbe se scoperto ci fosse, è da 0,8 a 0,10 sull'Italiano, con tendenza a rincrudire anzichè scemare.

Altri parla di forti consegne del *parquet* che premono sul mercato, e questa anche è cagione giusta di debolezza. Comunque sia, impossibile per ora di prevedere che avverrà a liquidazione finita. Dell'esito di essa si potrà aver norma per l'avvenire.

Ore 12. — Inattivi. Borsa debole.

Prezzi fatti nelle ore pari a mezzo.
Rendita fine corrente 99 10, 99 15.
Rendita contanti 99 —, 99 05.

Mobil.	1005 —	1006 —	Subal.-Vill.	241 50	242 50
R. Torino	500 —,	502 50	Ind. Comm.	230 —,	nom. —
Tiber. rec.	600 —,	601 —	Esquilino	382 —,	383 —
Id. nuove	560 —,	562 50	Lane	440 —,	nom. —
Meridion.	770 —,	777 —	Cartiera	552 —,	553 —
Mediterr.	608 50,	610 50	Ce. Merid.	584 —,	585 —
R. Sconto	501 —,	502 —	Veneto	328 —,	329 —
Cred. Tor.	530 —,	nom. —	Siculo	600 —,	nom. —
Fondi Ital.	420 —,	42 —			

Casse Sovvenzioni Contratt. Milano 319 50, 320 50
Cartelle Banca Naz. 494 50 a 495 50 più interesse dal 1° ottobre 1886.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 2 maggio *(sera)*

Farina 12 marche pel corr. (*)	Fr.	55 —	55 50
» per giugno	»	55 —	55 60
» per luglio-agosto	»	55 60	56 —
» pei 4 mesi ultimi	»	55 90	55 50
Zucchero raffinato (**)	»	98 50	98 50
» raffinato senza disp.	»	99 50	99 50
» bianco n. disp.	»	32 70	32 70
» Id. 4 mesi da ottobre	»	33 20	33 —

Liverpool, 2 maggio *(sera)*

Cotoni. — Vendite generali, balle 15,000, di cui per la speculazione 5000, e per la consumazione 10,000.
Cotoni Americani prezzi fermi.
Cotoni Indiani sostenuti.
Cotoni Fair Pernambuco 5 11/16.
Fair Maranham 5 13/16.
Importazione della giornata 3000.

Milano, 2 maggio *(sera)*

Cotoni. — Vendite balle 500.
Mercato con buona domanda regolare e prezzi fermi.
Caffè. — Venduti sacchi 3750.
Mercato debole.

Marsiglia, 2 maggio *(sera)*

Frumento. — Importazione quintali 2862
» — Vendite » 5000
Mercato calmo, prezzi in favore dei venditori.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perduta.
(**) Per kg. 100 nette tela perduta.

Memoriale pel pubblico.

Gazzettino degli Affari.

Torino, 3 maggio 1887.

Fallimenti — *Torino.* — Fu dichiarato il fallimento di Pittarelli Giacomo, acciaiottiere a Torino. Giudice delegato sig. Francesco Cane; curatore provvisorio il signor Bianchi rag. Alessandro. La prima adunanza avrà luogo il 17 maggio, ore 9 1/2 ant. Il termine per la presentazione dei titoli scade il 28 prossimo. La chiusura della verifica avrà luogo il 7 luglio, ore 9 1/2 ant. Bilancio attivo L. 6416, passivo » 14,217 15.

Il fallimento di Goria Carlo fu fatta la resa dei conti.

In quello di Remi Ferdinando fu fatta la resa dei conti.

In quello della Ditta Fratelli Cumino la verifica dei crediti fu rinviata al 10 maggio, ore 9 ant.

In quello di Bagnasacco coniugi, panettieri, la resa dei conti fu rinviata al 10 maggio, ore 8 ant.

In quello di Geratto Michele in verifica dei crediti avrà luogo il 4 maggio, ore 2 1/2 pom.

In quello della Ditta T. Magnani la prima adunanza dei creditori è fissata pel 4 maggio, ore 9 ant.

In quella dei fratelli Rambla la verifica dei crediti avrà luogo il 5 maggio, ore 2 pom.

In quello di Demaria, Candellero, Rogliani e C. la verifica dei crediti avrà luogo il 7 corr., ore 10 ant.

Alessandria. — Nel fallimento di Armerila Paolo il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 6 corrente.

Asti. — Nel fallimento di Bocchino Luigi la prima adunanza dei creditori avrà luogo il 6 corrente.

Biella. — Nel fallimento della Ditta Franzel e C. la prima adunanza dei creditori avrà luogo il 5 corr.

In quello di Maggio Carlo il 7 corrente.

In quello di Mirco Antonio fu revocato il fallimento.

In quello di Parati Antonino fu omologato il concordato al 20 per cento.

Mondovì. — Nel fallimento di Maccagno Domenico fu omologato il concordato al 15 per cento.

Nizza. — Nel fallimento della Banca Borgatta la prima adunanza dei creditori è fissata pel 7 corr.

In quello della Ditta F. Balsamoco pel 5 corrente.

Saluzzo. — Nel fallimento dei coniugi Garbaudi la prima adunanza dei creditori avrà luogo il 5 corr.

Susa. — Nel fallimento di Borra Emilio il termine per la presentazione dei titoli di credito scade l'8 corrente.

Voghera. — Nel fallimento di Roda Evasio il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 7 corrente.

Appalti. — Il 5 maggio, al Municipio di *Bossolasco*, appalto per l'ampliamento del Cimitero sulla somma di L. 6220. Deposito L. 600. Cauzione L. 600.

Il 6 maggio, al Municipio di *Santena*, appalto per la costruzione di un nuovo Cimitero su L. 6802. Deposito L. 500.

Il 18 maggio, al Municipio di *Galliate*, appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del campo di Tiro a Segno Nazionale sul prezzo di Lire 28,548 25. Deposito L. 1750.

Concorso. — A tutto il 5 maggio è aperto il Concorso per gli ex-impiegati del macinato alla nomina di ricevitori del lotto al Banco 58 di Racconigi con l'aggio medio annuo di 2256 50. Cauzione L. 2150.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 2 maggio.

Rend. ital. cont.	99 15	Az. V. Mediterr.	506 —
» f.m.	— —	*Cambi*	
An. Banca Naz	2106 —	Londra — vista	26 50
» Credito Mob.	1008 —	» lett.	26 62
» Ferr. Merid.	778 —	Parigi — vista	100 80
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 90

Milano, 2 maggio.

Rend. ital. cont.	99 22	Veneto	527 —
» f.m.	— —	Raffineria	581 —
An. Ferr. Merid.	777 —	Banca Generale	694 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1495 —
An. Ferr. Mediter.	508 —	Cotoni	2?8 —
Zuccheri	— —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Vienna, fl.		Fondo nuovo	18 70
Mobiliare	251 80	Prestito Russo	98 75
Lombarde	78 —	Prest. Orlean. Russo	65 10
Banca Anglo-Austr.	104 —	Argento per chil.	178 50
Austriache	293 —	Mediterranee	118 20
Banca Nazionale	875 —	Id.	872 —
Napoleoni d'oro	10 03	Dopo Borsa	482 —
Argento in Banca	100 —	Id.	872 —
Cambio su Parigi	50 10	Id.	142 —
Lire Italiane	42 75		
Cambio su Londra	125 55		
Rendita austriaca	82 50		
Id.	81 55		
Unionbank	310 75		
Rend. Austr. nuova	112 20		

MERCATO DI GENOVA.

Prezzi settimanali nel Deposito franco

Dal 25 al 30 aprile.

Zuccheri ogni 100 chilogrammi.

Gr. Guad. L. 36 — a 37 — Raf. Ger. L. — — a — —
Id. 3ª gott. » 35 — a 36 — Raff. naz. » 103 — a — —

Il mercato va lentamente migliorando per quanto riguarda la domanda e le quotazioni, e tutto questo rimane confermato da quasi tutti i mercati regolatori. Il cristallino d'Egitto è più fermo e con domanda più attiva. Le qualità ordinarie inglesi sono molto sostenute. I raffinati invariati, e prezzi fermi con vendite regolari.

Caffè ogni 50 chilogrammi.

Guatimala	L. 110 a 115	Rio lavato	L. 105 a 115
Bahia	» 90 a 95	Id. naturale	» 88 a 105
Portor. 1ª q.	» 125 a 130	Santos verde	» 108 a 108
Id. assortito	» 110 a 120	Id. assortito	» 98 a 100
Id. scadente	» 115 a 115	Giamaica	» 104 a 109
Moka	» 125 a 190	S. Domingo	» 105 a 112

Il sostegno nelle quotazioni continua ad accentuarsi maggiormente. Però le contrattazioni furono più limitate dell'ottava precedente, causa la poca disposizione dei venditori, i quali, anzichè fare vendite, preferiscono tenersi la merce forte sperando in maggiori aumenti. Sempre ben domandati e attivi i Guatemala, Sandomingo e Santos, pei quali si pagarono buoni prezzi.

Spiriti in città ogni 100 chilogrammi.

Napoli gradi 50/01	L. 221 —	a	222 —
Americani gradi 96/01	» 230 —	a	231 —
Germania gradi 96/08	» — —	a	— —
Rhum inglesi e Francesi	» — —	a	— —

Mercato con pochi affari pel solo dettaglio e prezzi invariati.

Carboni alla tonnellata.

Newpelton	L. 20 —		— —
Newcastle Hasting's Hartley	» 23 —	a	— —
Cardiff prima qualità	» 24 —	a	— —
Cok Garesfield	» — —	a	— —

Mercato invariato quanto ai prezzi e quasi inattivo quanto ad affari stante la sempre e non mai abbastanza deplorata mancanza dei mezzi di trasporto.

Metalli ogni 100 chilogrammi.

Zinco nazionale Prà	L. 21 —	a	21 50
Piombo Portusola (n. Gen.)	» 86 —	a	— —
Rame in diverso foggie	» 80 —	a	180 —
Metallo giallo	» 100 —	a	— —
Stagno in diverse foggie	» 210 —	a	— —
Zinco in pani e fogli	» 46 —	a	46 —
Ghisa Scozia	» 7 —	a	— —
Banda stagnata	» 90 —	a	28 —
Bronzo	» 108 —	a	110 —

Seguita la formazione nel prezzo per lo stagno. Rame più calmo, ma sostenuto. Il piombo Portusola è sempre ben domandato e ben tenuto.

Petrolio (schiavo di dazio).

Per Pensylvania: In barili, da L. 17 50 a 18 00 — In casse, da L. 5 50 a 6 50 — Petrolio del Caucaso, in barili, da L. 15 00 a 00 00 — In casse L. 4 25 a 4 50. — Benzina, in casse, da L. 26 a 20.

Mercato fermo e con buona domanda.

BRA, 29 aprile — Carne di vitello al ch. L. 1 85 — di bue al ch. 1 60 — Grano all'ett. 18 02 — Meliga 11 19 — Segale 12 11 — Pane cristino al ch. 0 48 — Id. fino 0 36 — Id. casalingo 0 30 — Farina 1. q. 9 75 — Id. 2. q. 0 08 — Id. meliga 0 09 — Paste 1. q. 0 60 — Id. 2. q. 0 50 — Formaggio 1. q. 1 70 — Id. 2. q. 1 40 — Burro 2 75 — Lardo 2 10 — Uova alla dozzina 0 75 — Carbone al miriagr. 1 00 — Legna forte 0 35 — Id. dolce 0 32 — Fieno 1 00 — Paglia 0 70.

MILANO, 29 aprile. — Frumento nostrano nuovo da L. 22 50 a 23 50 — Id. Po da 23 50 a 24 50 — Granoturco nostrano da 12 50 a 14 50 — Segala da 15 00 a 15 25 — Riso nostrano da 31 00 a 39 00 Id. Pugliese da 30 00 a 34 00 — Avena da 11 75 a 13 50.

Bigliettazione sete. — Torino 2 maggio

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione calore delle Sete in Torino Il Direttore G. Giraudi.		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
gregine	19	1239 50	Organzino	1	155 12
ume	2	157 42	Trama	2	104 50
ura	4	250 25	Greggia	—	— —
ia, diver.	—	— —	Artic. diver.	—	— —
Totale	25	1772 96	Totale	3	260 09
al mese	36		Id. nel mese	2	

Fantasie sulla conciliazione

Il *Tagblatt* di Vienna pubblica una corrispondenza da Roma nella quale si annunzia, in seguito ad affermazioni di personaggi addirittura altissimi, che il Vaticano vedrebbe di buon occhio una riconciliazione fra il Papa e il Re d'Italia alle seguenti condizioni:

1. Sua Santità consiglierebbe alle famiglie reali granducali e ducali di Napoli, Toscana e Modena, di rinunciare a tutte le loro pretese di sovranità sull'Italia in favore della Santa Sede.

2. Il sommo Pontefice incoronerebbe Umberto I Re d'Italia ed accorderebbe a lui ed a tutti i suoi discendenti cattolici il territorio d'Italia in feudo.

3. Il Re d'Italia reggerebbe tutto lo Stato con pieni poteri temporali, ma dovrebbe riconoscere il Papa come suo alto sovrano e s'impegnerebbe a governare secondo i dettami della Chiesa.

4. Il Re risiederebbe in Roma.

5. Un territorio includente la città leonina e parte della sponda del Tevere verrebbe consegnato in modo permanente al Papa, il quale eserciterebbe di esso piena ed assoluta autorità.

6. Si conchiuderebbe una speciale convenzione per l'esame la somma che il Regno d'Italia dovrebbe pagare pel mantenimento della Casa Papale.

Il *Times*, il quale riproduce queste notizie, aggiunge che, quantunque il *Tagblatt* assicuri d'averle avute da fonte autorevolissima, pure esse non debbono venire accettate che colla massima riserva.

D'altra parte, le suaccennate condizioni d'accomodamento sono, dal più al meno, quelle stesse caldeggiate altra volta dal Padre Curci, ma che non ottennero favore nè presso il Vaticano, che potrebbe essere divenuto più condiscendente da quel giorno in poi, nè presso il Quirinale, al quale l'Italia non permetterebbe una simile soggezione.

Movimento democratico.

Roma, 1° maggio.

Come già vi ho telegrafato, le Associazioni democratiche di Roma hanno deciso di promuovere un Comizio popolare da tenersi nel prossimo maggio alla capitale, allo scopo — dice la circolare dei promotori — di affermare la volontà popolare sui seguenti argomenti:

1. La guerra africana;
2. Le nuove imposte di 80 milioni e la questione sociale;
3. L'alleanza con gli Stati reazionari d'Europa;
4. Solidarietà della democrazia italiana con la democrazia francese;
5. La politica interna.

A promuovere il Comizio si è costituito un Comitato organizzatore, del quale fanno parte i deputati Maiocchi e Costa, i pubblicisti Luigi Cesana, Felice Oddone, Orazio Pennesi, Felice Albani, Ettore Socci, Carlo Paladini, Carlo Mayer, ecc., ecc.

Il Comitato ha però deciso che il Comizio debbo essere preceduto da una serie di conferenze popolari da tenersi nei diversi rioni della città allo scopo di spiegare le idee dei promotori e preparare la pubblica opinione. Molti dei promotori del Comizio si sono pure assunto l'incarico delle conferenze. Queste comincieranno la prossima settimana.

Come vedete, si tratta di un movimento mitingaio organizzato su vasta scala e con intendimento di far sul serio. Ed è perciò che, anche senza dividere tutte le intenzioni dei promotori, io mi propongo di tener dietro a questo movimento che romperà, se non altro, la vita stagnante della pubblica opinione.

Le stazioni ferroviarie di Torino.

Nella seduta inaugurale della sessione primaverile del Consiglio comunale di Torino il sindaco, fra le sue comunicazioni, esponeva pure a qual punto erano le pratiche per il riordinamento ferroviario riguardante la nostra città e specialmente circa il riassetto delle stazioni.

A questo proposito egli leggeva una lettera a lui diretta dal comm. Martin Mascia, direttore generale della Ferrovie Mediterranee, che riferiamo in sunto nel resoconto della seduta.

Crediamo non inutile di riprodurre nel loro testo le conclusioni principali contenute in quella lettera. Eccole:

« 1. Impiantare una nuova stazione nell'area posta al di là del punto dove si biforcano le linee di Alessandria e di Modane. Tale stazione dovrebbe servire esclusivamente per le merci e la sosta dei convogli, e quindi non sarebbe destinata ad alcun servizio che richieda contatto col pubblico;

« 2. Tolta alla stazione di Porta Nuova detto servizio di manovre e quindi il movimento di transito, tutte le aree, binari, fabbricati, piani caricatori, ecc., compresi i locali che ora servono per le officine da trasferirsi fra breve alla officina nuove, resterebbero nel loro complesso pienamente disponibili pel servizio pubblico locale.

« A tal uopo i detti impianti, binari, fabbricati, ecc., dovranno essere radicalmente riordinati in guisa da renderli adatti alla natura del servizio cui la stazione rimarrebbe destinata;

« 3. Sopprimere intieramente l'attuale stazione di Porta Susa, attesa la somma difficoltà che si incontrerebbe nell'ampliare nei modi necessari quella adesso esistente:

« 4. Impiantare in sua vece una nuova stazione al punto in cui la linea di Milano s'incrocia col viale Regina Margherita.

« 5. Mantenere il collegamento della stazione di Porta Nuova con quella nuova costruenda, mediante una galleria che seguirebbe il tracciato della linea attuale e principierebbe in vicinanza dell'incrocio dello stradale di Orbassano, per terminare subito dopo il detto viale Regina Margherita, vale a dire al punto estremo della nuova stazione. Tale progetto offrirebbe il vantaggio di lasciare completamente sgombro tutto lo spazio attualmente occupato dal binario e quindi di permettere la continuazione delle vie in direzione da est ad ovest.

« Come vede la S. V., il progetto in istudio è tale da soddisfare, come dissi, a qualsiasi prevedibile incremento di traffico; ma per i molti interessi che va a toccare e le diverse questioni che necessariamente solleverà in ordine ai piani edilizi della città, richiederà per la sua ultimazione il concorso anche dei delegati, cortesemente offerti dalla S. V. di codesto onorevole Municipio.

« A tale uopo mi riserbo di farle uno speciale invito appena lo studio in corso sia più avanzato e concretato, come reputo opportuno di informare della stato attuale della questione anche il regio commissario generale delle strade ferrate, affinchè, ove lo creda, possa esso pure delegare uno dei propri funzionari ad assistere allo svolgimento del progetto stesso e quindi rendere più agevole e spedito l'esame che a suo tempo sarà chiamato di fare quel superiore dicastero.

« *Il direttore generale:* M. Massa. »

Un'orribile tragedia domestica

La morte di un'adultera.

Milano, 2 maggio.

(*cf.*) — Un fatto orribile — strano per la circostanza con le quali è avvenuto — ha fatto ieri raccapricciare gli abitanti di Porta Tenaglia.

Il giovane Antonio Schoenstein, milanese, — figlio d'un tedesco, Alberto, che ha la fabbrica di strumenti musicali in via Porta Volta, n. 11, — aveva sposato, da circa tre anni, una certa Alessandrina Grassi, di 25 anni, nata a Pasturo presso Lecco.

Essi abitavano una casetta al n. 28 sul viale di Porta Tenaglia.

Da quindici giorni la loro felicità, la pace domestica era turbata da' sospetti del marito che la moglie gli fosse infedele ed avesse intime relazioni con un suo amico, commesso viaggiatore, Ermellino Zanner. Ai sospetti si aggiungevano le dicerie, qualcuna delle quali gli era giunta all'orecchio e non gli dava più riposo.

Ieri mane vigliare. E vigilò.

Ieri disse alla moglie che si sarebbe recato a caccia. Uscì e andò nel laboratorio di strumenti musicali, al pianterreno della sua casa. Più tardi vide uscire la moglie. Immediatamente egli salì sopra, aprì l'uscio e si mise nel vano di un camminetto che è nel salottino.

Dopo poco giunse la moglie. E in seguito, il Zanner.

Il contegno dei due accorti l'infelice marito dell'infedeltà di sua moglie. Ma egli ebbe il sangue freddo di aspettare ancora, quantunque da un'ora e mezzo soffocasse, rinchiuso nel caminetto, accovacciato su d'un vaso da fiori. Voleva la più terribile prova del tradimento. E l'ebbe.

Come un tigre, ebbro di furore, scattò dal suo nascondiglio, si gettò sui due complici del suo disonore. Aveva un pugnale fra le mani. Vibrò colpi all'impazzata contro l'uno e l'altro.

La moglie precipitò dal divano per terra, ferita gravemente sulla spalla ed al braccio sinistro; il Zanner anch'esso ferito, fuggì: ma fu perduto di vista dal marito che l'inseguiva.

Il Schoenstein rimase ferito al braccio sinistro, nella colluttazione col Zanner, il quale tentò di rattenergli la mano che colpiva.

Egli si recò all'Ospedale Maggiore. La sua esclamazione diede sospetti: fu fermato. Ma, più tardi, giunsero le guardie di P. S. che avevano constatato il terribile fatto avvenuto. Però, intanto, il Schoenstein s'era all'Ospedale, sorvegliato dagli agenti di P. S.; il suo stato non è grave.

Ugualmente è tenuto in vista dalle guardie il Zanner, il quale era accorso a medicarsi in sua casa, vicolo Lentasio, n. 24, non potendosi trasportare all'Ospedale per lo stato suo grave: ha parecchie ferite in diverse parti del corpo.

A casa del Schoenstein si recò immediatamente il dottore Castoldi, chiamato dalle autorità di Questura.

Egli constatò che l'Alessandrina Grassi è morta, non per le ferite, ma per la grande commozione e lo spavento riportati dalla sorpresa del marito.

La camera ove trovasi giace la Grassi è guardata da un carabiniere e due questurini in borghese.

La morta è coperta da un lenzuolo: ella è senza camicia.

È una bellissima donna: è distesa sul canapè; il suo viso è sconvolto.

Il pugnale, del quale lo Schoenstein si è servito, apparteneva ad un suo defunto fratello, il quale se ne serviva quando recitava da dilettante. Egli lo teneva in ricordo, e, unitamente ad altre armi, ne aveva fatto un piccolo trofeo, che è in cucina. Del trofeo ora fa parte il solo manico. Il pugnale, rinvenuto nella camera dove avvenne la tragedia, è stato sequestrato dall'autorità giudiziaria, la quale ha messo pure i suggelli alla porta della camera da letto.

La Grassi un tempo faceva la cameriera, ultimamente la pulitrice d'oro.

Antonio Schoenstein l'aveva sposata malgrado i consigli del padre, che diffidava dell'onestà di lei dubitando che avesse altre tresche amorose.

Un ultimo particolare, che, quantunque mi provenga da buona fonte, accolgo con riserva.

Mi si dice che il dottore Partini, il quale si è pure recato a constatare la morte della Grassi, abbia dichiarato al giudice istruttore De Notaris che l'infelice donna non è morta, ma è stata colpita da una grave sincope temporanea.

Il *Bretwalda* e il rimorchio della *Venezia*.

Leggiamo nell'*Adriatico* del 1° maggio:

« Il *Bretwalda*, quel piroscafo inglese che rimorchiò a Suez la *Venezia* della N. G. I., è arrivato ieri mattina nel nostro porto ed è andato ad ancorarsi in stazione marittima. Si trattiene qui tre giorni.

« Il *Bretwalda* è un piroscafo quasi nuovo, costruito tre anni fa, di 1402 tonnellate di registro, capitano Carpenter, armatore Hall Brothers di Newcastle, e fa rudici miglia all'ora. È carico di carboni, parte dei quali sbarcò a Trieste ed altri per Venezia.

« I giornali di Roma giunti ieri sera portano nuove notizie sulla faccenda del prezzo chiesto per il rimorchio. Uno dice che il comandante del vapore *Bretwalda* chiese per il rimorchio 25,000 lire italiane, e non consentendo il secondo della *Venezia* che conduceva le trattative su tal prezzo, la vertenza fu rimessa alle rispettive Amministrazioni cui appartengono i due vapori; un altro afferma che il comandante chiese o le 25,000 lire, ovvero rimettersi alle rispettive Amministrazioni di navigazione per la determinazione del prezzo. Questa seconda proposta sarebbe stata accettata dal capitano della *Venezia*.

« Ora, per quanto a noi consta, il signor Carpenter, comandante del *Bretwalda*, assicura che non ebbe nemmeno tempo di fare tali trattative e non parlò neppure col generale Saletta, nè col comandante della *Venezia*.

« Incontrò la *Venezia* quasi nella rotta ordinaria delle navi, e forse ciò spiega perchè quelle nostre mandate a rintracciarla e che l'avranno cercata nei punti meno frequentati, non la rinvennero.

« La *Venezia* era in balia delle onde e segnava bisogno di rimorchio, e siccome faceva mar grosso, il comandante del *Bretwalda* mandò la cima d'un cavo alla *Venezia* per legarsi e rimorchiarla. Durante il viaggio di rimorchio si ruppe un tubo della caldaia del *Bretwalda* e per la fuga di vapore il primo macchinista riportò gravissime scottature alle braccia, il secondo macchinista una lesione al fianco destro ed i due frochisti leggiere in coperta. Con tanto preoccupazioni e dispiaceri non aveva troppo tempo per pensare al prezzo del rimorchio, e ritiene sempre che la faccenda sarebbesi accomodata fra il suo armatore e l'Amministrazione della N. G. I. Percorse 700 miglia in 108 ore, avendo a rimorchio la *Venezia*, la lasciò a Suez, nè più si occupò di quel piroscafo, nè del prezzo del rimorchio.

« Il signor Carpenter crede che se questione vi è, sarà presto definita, si rimetterà alla decisione *Corte di salvataggio* in Londra, da tutto il mondo marittimo ritenuta arbitro inappellabile in siffatte questioni e che liquiderà le competenze tanto pel rimorchio come per la chiarma.

« Questo, per quanto ci consta, dice il signor Carpenter, e nol non ci mettiamo nè sale nè pepe. »

Il Conte di Moncalieri a Verona.

Il principe Luigi Napoleone conte di Moncalieri giunse venerdì alle 4.40 pom. a Verona. Egli proveniva da Torino ed occupava nel treno diretto un compartimento di prima classe. Era accompagnato dall'avv. cav. Michela, col quale prese posto in un *landeau* a due cavalli e tosto si diresse all'*Hôtel de Londres*, dove era già allestito il suo piccolo appartamento, composto di due camere da letto e di un salotto, al primo piano.

Pochi minuti dopo il suo arrivo all'albergo, il conte di Moncalieri venne visitato da un tenente del 18° cavalleria, l'aiutante maggiore in secondo barone Airoldi; in compagnia del cav. Michela si recò quindi al palazzo Canal (ex-Marchi) a visitare l'appartamento in cui prenderà stabile dimora per tutto il tempo che dovrà rimanere a Verona, onde prestar servizio nel reggimento a cui venne destinato.

L'appartamento in questione è situato al piano nobile del palazzo Canal, si compone di sette camere tutte principesche. Il vasto cortile e l'annesso ampio e florito giardino del palazzo medesimo.

Dalle camere da letto il principe può accedere su di una grande terrazza, da cui l'occhio spazia sui deliziosi dintorni della città. Queste particolarità sorpresero e soddisfecero l'illustre ospite, che approvò e fu lieto delle disposizioni che si diedero al suo appartamento, il quale è poi mobiliato modestamente secondo i desiderii espressi dal principe medesimo.

Sabato, alle dieci, il conte di Moncalieri è uscito in *landeau* accompagnato dallo stesso tenente Airoldi andato a visitarlo, ed abbigliato colla sua divisa di tenente del 18° reggimento cavalleria (Monferrato) in gran tenuta, si è recato alla sede del medesimo (Campone), per essere presentato al colonnello ed a varii ufficiali del reggimento.

Alle undici era di ritorno all'albergo, accompagnato dal colonnello Della Rovere.

Un nuovo filo telegrafico tra Torino e Milano.

Le note di variazione al bilancio dei lavori pubblici pel prossimo anno finanziario 1887-88 contemplano la spesa di lire 26,000 per l'impianto di un nuovo filo telegrafico fra Torino e Milano.

Con questo filo verrà creato un nuovo circuito Milano-Torino-Lione, utilizzando uno dei due fili che già esistono fra Torino e Lione allo scopo di sempre meglio assecondare la cresciuta corrispondenza telegrafica fra questi tre grandi centri industriali.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — **L'uomo della forchetta.** — I professori Rocati e Catani operarono felicemente, a Firenze, l'Egisto Cipriani, estraendogli dallo stomaco la forchetta ingoiata quindici anni fa in seguito a scommessa.

PINEROLO. — (*Nostre lett., 1° maggio*). — **Tiro a segno.** — Stamane ebbe luogo la prima esercitazione pratica di tiro a segno instituitosi in questa città per merito speciale del cav. colonn. Coller. L'Associazione raggiunge circa 300 inscritti, divisi in tre rispetti: *scuola, milizia e libero*. Gli istruttori, tra i quali il capitano Mago e il tenente Masselli, sotto la solerte direzione del prelodato cav. Coller, seppero portare gli allievi ad un grado d'istruzione superiore ad ogni elogio; talchè stamane la prima prova di tiro riuscì brillantissima. Il punto massimo raggiunto dai tiratori fu di 13 colpi su 15. La musica municipale accompagnò l'Associazione al suo ritorno in città.

CAVOUR. — (*Nostre lettere, 30 aprile*). — **Audace furto al Collegio-convitto.** — Nella notte dal 28 al 29 aprile, ignoti ladri, mediante scalata, penetrarono nell'interno del Collegio-convitto di Cavour. Entrarono nella sala della Direzione e coi terzi apersero gli archivi della stessa, mettendo tutto a soqquadro, rovistando i portafogli e le cassette in cerca di valori; ma in esse non trovarono che libretti della Banca di Pinerolo, Subalpina e Postale. Non poterono portar via dall'archivio che un volumetto di buoni della Banca di Pinerolo coi foglietti in bianco. S'impossessarono quindi delle chiavi che si trovavano nell'archivio, e con un'audacia straordinaria si diedero a girovagare per le cucine, pel refettorio, nella cappella, provando ad aprire guardarobe, armadii e lasciando attorno le chiavi che non servivano allo scopo loro. Essi vennero disturbati verso le ore tre dal cav. prof. Cuffia, retiere dell'Istituto, che si alzava per la visita notturna ai dormitorii. Egli però non discese al pian terreno, non avendo inteso rumore di sorta, ed ebbe il primo avviso della visita degli ignoti ladri verso le quattro dal prof. Zanotti Giacomo, che si era alzato, dovendo partire per Torino colla tramvia delle cinque. Chiamata l'arma dei Reali carabinieri, si constatò che i ladri fuggendo avevano lasciata nell'interno dell'Istituto una scala che si riconobbe essere stata usata da muratori. Si potè che i ladri dovevano essere pratici della località, perchè andando in giro colle chiavi evitarono di appressarsi ai dormitorii ed alle stanze in cui dormivano i superiori, professori e personale di servizio. Non si può constatare, al momento, il danno, neppure con qualche approssimazione al vero. Portarono via un pendolo con montatura in bronzo dorata, lasciandone intiera la campana di vetro, qualche oggetto d'argento, la biancheria di maggior valore che trovarono raccolta al pian terreno, dopo il bucato fatto il giorno antecedente, e perfino una parte di una lettiera in ferro che doveva andare in riparazione e che venne la mattina stessa trovata dietro una siepe presso il vicino mulino. Il danno finora conosciuto non può oltrepassare le L. 200; però le traccie lasciate indicano che essi erano parecchi, ed avrebbero fatto un vero saccheggio, se non fossero stati disturbati. L'arma dei Reali carabinieri si è già posta sulle traccie dei malfattori e vennero già operati parecchi arresti e perquisizioni.

CHIAVAZZA (Biella). — (*Nostre lettere, 1° maggio*). — (L. L.) — **Commemorazione democratica.** — Il Circolo democratico *Agostino Bertani* celebrò oggi l'anniversario della sua fondazione colla commemorazione dell'illustre patriota lombardo, da cui prese il titolo. Essa fu fatta dall'avvocato Luigi Gaolpa.

La commemorazione si fece sotto un ampio padiglione, che fu ben presto riempito dalla musica del Tollegno, dalle rappresentanze di Società e Circoli democratici, di cui sette con bandiere, e da una grande folla.

Non piacque il solito sfoggio della forza pubblica, ma non vi fu alcuna interruzione degli oratori, nè altro inconveniente. Giunsero lettere e telegrammi di adesione, fra cui dell'on. Cavallotti.

CORIO. — **La questione dell'esattoria.** — Ci scrivono:

« Nel testè scorso aprile il sindaco di Corio Canavese e il sindaco di Rocca Canavese, riuniti in Consorzio, concedevano per il quinquennio 1888-92, senza la piena formalità dei pubblici incanti, ma sopra semplice terna, l'Esattoria mandamentale di Corio a certo Pioletti Bernardo, esattore scadente, con un aumento di L. 1 05 sull'aggio di riscossione in confronto del quinquennio spirante, portando così l'aggio stesso da L. 1 92 a L. 2 95 e ciò malgrado più egue offerte.

« Trovandosi d'ora innanzi migliorata d'assai la posizione dell'esattore per essersi nel solo paese di Corio aumentate le riscossioni di circa L. 7000 a motivo dell'avvenuta concessione enfiteutica dei beni propri del Comune, la deliberazione presa dal Consorzio ha prodotto una penosa impressione su questi popolazioni.

« E la impressione fu tanto più viva ed ha vieppiù impensierito e dato luogo a commenti di vario genere, in quanto che il Pioletti non esercisce direttamente l'esattoria, ma vi fa figurare quale collettore il nipote Recrosio Paolo, il quale è genero del sindaco di Rocca e corrisponde l'uno per cento al sindaco di Corio, perchè questi presta la cauzione e fornisce schiarimenti.

« Ora, attese le sovra espresse circostanze, nessuno ci vede bene in questo eccessivo aumento di aggio e in tutte queste combinazioni di cose e di persone, anzi da tutti si dubita che siasi agito meno rettamente i due sindaci suddetti non ci possono certo far bella figura.

« Ad ogni modo si rende per ogni buon fine la cosa di pubblica ragione nella fiducia che l'Ill.mo signor prefetto, primo di approvare la riconferma del predetto esattore, vorrà compiacersi di appurare per bene i fatti, occorrendo, anche con apposita inchiesta sul luogo.

« *Un contribuente.* »

CHIAVRIE (Susa). — (*Nostre lett., 30 aprile*). — **Per l'impianto di un'industria.** — A Chiavrie manca uno stabilimento industriale che produca un po' di vita e di benessere nella popolazione.

Questo beneficio concesso a molti Comuni della valle di Susa potrebbe pur esser dato a Chiavrie se qualche industriale benemerito volesse accingersi all'opera.

In questo Comune non mancherebbe la località adatta per l'impianto di una buona industria, potendosi, mercè una derivazione d'acqua dalla Dora che si avrebbe senza difficoltà, ottenere una considerevole forza motrice.

Oltre a ciò il Comune, proprietario di una larga zona di bosco lungo l'anzidetto fiume per un tratto di circa quattro chilometri, sarebbe disposto a concedere *gratis* l'area occorrente, sia per la condotta d'acqua, come per l'impianto dell'edificio di qualsivoglia ampiezza; cosicchè nessuna pratica per espropriazione di terreni, acquisto di diritti, ecc., sarebbe da farsi in proposito, tranne quella semplicissima per ottenere dal Governo la debita licenza per l'accennata derivazione d'acqua dalla Dora.

Il personale locale per la mano d'opera non farebbe certamente difetto, contando il Comune oltre duemila abitanti, pressochè tutti contadini, laboriosi e di assai moderate pretese; non pochi dei quali, per deficienza di lavoro in paese, già fanno parte del personale addetto alle prossime fabbriche di Sant'Ambrogio, Sant'Antonino, Borgone, ecc.

È sperabile che, stante la posizione adatta che offre ed il favore che si accorda, anche questa lo-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (38)

EDOARDO CADOL

LUCIETTA

Traduzione di A. V.

PARTE SECONDA

— Ah! siete qui, — alla disse vedendo Alfredo e Lucietta che erano venuti a pranzo.

Trovò pure alla villa parecchi altri amici ritornati dai bagni e che da tanto tempo non avevano più veduto « la cara signora! »

Luisa si sentiva rivivere. Vedeva finalmente un po' di movimento attorno a sè; la sua casa, deserta per tanto tempo, ripigliava vita e allegria! Ella non rassomigliava più alla « buona mamma » quale si era mostrata alla figlia e al genero l'ultima volta che erano stati a vederla; tutta mondana invece quel giorno.

Annunziò l'intenzione di ritornare ad occupare il suo appartamento di Parigi.

— Tanto presto! — fece Eugenio.

— Ah! — ella rispose in tono perentorio, — ne ho abbastanza io di campagna. « Le foglie d'autunno, » come dice il poeta, mi danno idee malinconiche; se rimanessi qui altri quindici giorni credo che penserei alla morte. È un po' troppo presto! Del resto anche tu non avrai più guari tempo per andare e venire da Parigi a Chatou e viceversa. Alessandro ti aspetta domani nel pomeriggio. Egli

In qual momento Alfredo guardava la moglie. Entrambi chinarono gli occhi.

Gl'invitati, che sapevano l'arrivo del direttore, sorrisero fra loro.

— Hai veduto Alessandro? — domandò Eugenio.

Luisa s'accorse di aver detto una sciocchezza. Aveva parlato troppo presto.

— L'ho incontrato — alla disse.

— Dove?

— Davanti alla Libreria Nuova.

L'imprudenza era riparata.

— E come l'ha trovato? — domandarono in coro gli amici. — È vero che è tanto invecchiato?

— Non m'è parso, — rispose Luisa. — Pareva un po' stanco, ma nulla più. Ha viaggiato molto e mi disse che aveva lavorato assai e passato lunghi giorni in conferenze interminabili.

— E il famoso e misterioso affare, lo ha concluso?

— Oh! io non mi sono permessa di domandarglielo.

Tentò di cambiar discorso, ma non glielo permisero.

— Su, cara signora, che s'è sparlato di lui, dei suoi costumi?

— Pare si sia montata la testa per una cantante.

— Che gliel'ha fatta girar la testa!

— Ah! se ne sono dette tante!...

— Da riempire gli articoli di cronaca scandalosa per un mese.

— Ne seppi qualche cosa anche di qui, — replicò la signora Brughol con tono indifferente; — però se contano su me per sapere l'istoria, temo di non poterli soddisfare. Suppongo tuttavia, — alla aggiunse, — che siasi congeriata l'avventura, se avventura ci è stata. Mi pare strano e non posso figurarmi il signor Bernheim nella maschera dell'amore, colle ali alle spalle e il turcasso pieno di dardi avvelenati da infiggere nel cuore delle belle signore. E a meno che il turcasso non sia un sacco pieno di biglietti di banca, mi pare inverosimile senza far torto al nostro amico, che una cantante, o non so chi altra, possa essersi innamorata di lui.

— Ruh! non v'è fumo senza fuoco, cara signora, e vi fu un tempo, molti se ne sovvengono, in cui il signor Alessandro ne faceva di tutti i colori.

— Ebbene, — concluse Luisa, — quando lo troveranno qui, si facciano raccontare da lui la famosa avventura.

Non era certamente la prima volta che Lucia udiva parlare a quel modo dell'amico della mamma. Ella avrebbe dovuto essere abituata, eppure le faceva sempre pena. Quel giorno cercava d'indovinare l'effetto che quei discorsi producevano sul marito. Difficile. Egli non parlava ed era, in apparenza, tutto intento a voltare le pagine di un album, in un angolo del salone.

Un'altra cosa urtava quel giorno la giovane don

calità, tuttochè alquanto segregata, non tarderà ad incontrare le simpatie di qualche industriale, e quindi potrà anch'essa profittare dei vantaggi che arrecano le industrie ovunque sorgono.

ARTI E SCIENZE

Martedì, 3 maggio.

L'Esposizione di Venezia

II.

Il Favretto.

(G. L.) — Soddisfare sollecitamente alla curiosità legittima di quella parte del publico che si interessa alle cose dell'arte e che attende con impazienza notizie d'una solennità artistica importante, e soddisfare coscienziosamente al compito di fare una rivista artistica sono due desiderii difficili ad appagare simultaneamente.

È giocoforza transigere un po' dall'una e un po' dall'altra parte, limitarsi a riferire od almeno tenersi sulle generali, e riservarsi, all'occorrenza, il diritto di ricredersi e magari di contraddirsi. Si vorrebbe procedere con un certo ordine, ma l'ordine suppone la sintesi, questa, a sua volta, l'analisi che, per conto mio, nel mio presente, è ben lontana dall'esser fatta. Per ora, intanto, rimanga inteso che l'ordine con cui parlerò degli artisti non implica graduazione di merito e che lascio indietro ogni studio comparativo.

Vi ho già parlato di Michetti: oggi vi tratterrò sopra altro artista il cui nome allietia quanto quello.

Di Michetti mi apparve come una sorpresa. Favretto mi appare come un progresso. Egli ardisce sempre più: egli sfoggia tutto lo splendore della sua tavolozza facile ed elegante. È Venezia sempre che egli fa, la Venezia d'oggi e la Venezia del secolo scorso; quella assorbita nel quotidiano contatto, questa attinta allo vive tradizioni locali, alle vestigia parlanti dei Musei e dei palazzi pubblici e privati, alle palpitanti creazioni artistiche dei Goldoni, del Longhi e del Canaletto.

Tre, parmi, sono le tele del Favretto. Nell'una di forse m. 2,50 di larghezza sopra un'altezza di poco più della metà, è rappresentato un caratteristico *traghetto*. I due terzi circa del quadro sono occupati dall'acqua. Una gondola vedula di fronte, spinta da un gagliardo gondoliere, traghetta una popolana; dietro di essa, sopra una linea che si distende parallelamente al lato maggiore della cornice, è distesa la fila della gondole in *corsa* che fan capo fra i pontili d'approdo. Su questi, sulle barche e nel sottoportico alcuni gondolieri ed alcune persone che parlano, che attendono, che vogano, ed il muro bianchiccio delle case fiancheggianti il Canalazzo tagliato dalla cornice fa fondo al quadro. È scena improntata di verità [illegible].

Un secondo quadro rappresenta una quantità di gentildonne e gentiluomini del secolo passato che cicaleccianc sulla piazza davanti alla loggetta del Sansovino.

Sono molti gruppi, i quali formano una massa sola continua che occupa una tela di quasi due metri con figure di circa due palmi d'altezza, vestite nelle foggie goldoniane, giubbe di tutti i colori, di tutte le gradazioni di colore, abiti e [illegible] e parrucche e cipria e nèi; volti sorridenti, un effluvio di mondanità e di pettegolezzo che attrazione. Armonie di varietà lievissime di azzurri pallidi alternati con neri brillanti e bianchi caldi; movenze varie, snelle, vivaci, signorili ed in fondo la palazzata del Sansovino coi ricchissimi cancelli di bronzo, e più indietro le colonnine leggiadre, le porte che si vanno a nascondere nella cornice, le vecchie, le statuine e la folla si protende anche dall'un de' fianchi della loggetta in una massa confusa.

Tutto ciò eseguito con una spigliatezza, con una spontaneità e facilità ammirabili; direi che la fattura ha lo stesso carattere frivolo e superficiale della vita di quel secolo; che nel soggetto, nella composizione, nella fattura è raggiunto il colmo dell'eleganza.

Il terzo quadro del Favretto è di nuovo ispirato alla vita moderna: ma qui parmi ci siano concessioni colpevoli alla moda. Il taglio del quadro, stretto e altissimo, il rapido sfuggire della massa delle figure, il grande sviluppo dato nel primo piano ad un cestone di cavoli, rape, cipolle e legumi d'ogni specie, vi rammentano le composizioni abituali degli illustratori di copertine.

In quegli oggetti del primo piano c'è sfoggio di esecuzione, c'è cinicheschiatura eccessiva, c'è discordanza col resto, dimenticanza dell'armonia del quadro; questo pezzo è troppo bello, troppo ricercato. Il pubblico guarderà questo particolare e non vedrà il quadro: e non si rammenterà forse neanche che cosa rappresentasse nel complesso, come quasi io mi dimenticavo di dire che è un pezzo della gradinata del ponte di Rialto nel momento in cui serve l'andirivieni e lo schiamazzo del mercato.

★ **Teatro Carignano.** — È dunque giovedì prossimo che andrà in scena a questo teatro la *Traviata*. Degli artisti si dice bene; della Di Mondi poi, protagonista, ricordiamo qualche recente successo. C'è dunque a sperare che tutto procederà nel miglior modo. Dirigerà l'orchestra il maestro Levi.

★ ***Quello che non siamo.*** — La drammatica Compagnia italiana diretta da Alessandro Marchetti rappresenterà stasera, al Gerbino, la nuova commedia in 4 atti di Francesco Falco, intitolata: *Quello che non siamo*.

★ ***A Santa Lucia.*** — Questo bellissimo scherzo popolari di Goffredo Cognetti ottennero ieri sera al Balbo, dove venivano rappresentate dalla Compagnia Rizzotto, una piena riconferma del successo di un mese fa al Carignano e di quelli recenti di Roma e di Firenze.

Il pubblico scelto e numeroso volle esternare di nuovo la sua soddisfazione all'autore, chiamandolo al proscenio reiterate volte ad ogni fine d'atto.

Il bravo Rizzotto pose in scena l'efficace e caratteristico bozzetto drammatico con molta cura, facendo dipingere appositamente lo scenario dal signor Angelo Bosio.

Anche l'interpretazione artistica piacque in molti punti. La signorina Rizzotto fu una *Rosella* piena di sentimento ed ebbe momenti di vero slancio drammatico. La secondarono benissimo il Graiecchi, il Gallina ed altri.

Si spera però un miglior affiatamento nelle successive rappresentazioni.

★ **L'autore del *Maestro elementar*.** — Riceviamo dal signor G. Enrico (E. Torel), autore della commedia: *Il Maestro elementar*, rappresentata con tanto successo al teatro Rossini:

Mi rivolgo alla cortesia di cotesta onorevole Direzione per rendere vive grazie a tutti coloro che, durante le sei rappresentazioni del mio *Maestro elementar*, vollero onorarmi dei loro applausi e mi diedero gentili e numerose prove di stima e di benevolenza.

A coloro poi che travisarono i fatti e mi attribuirono intenzioni malevoli, rispondo colle parole indirettamente, nell'ultima rappresentazione, dalla piccola Ochetti: *Un gran sumer dit lo frutet al scondo ste fôie. Quand'ja a l'han non una spina. E se qualch volta il se trovrano e se il duvisso trovrene ancora, butte assolna una 'd coste fôie a fjurette 'd sent: lo sdi dit lo frutet ch'a ripôt: Obrigé! Avrudi!*

Torino, 2 maggio 1887.

E. Enrico.

★ **Il *Lohengrin* a Parigi.** — La soluzione pacifica dell'incidente Schnaebele sembra destinata ad avere il suo contraccolpo nella soluzione dell'incidente *Lohengrin*.

Come i nostri lettori sanno, il *Lohengrin* parigino ha tutta una storia, non destinata davvero a confermare l'assioma che la musica ringentilisce gli animi. Il capolavoro wagneriano doveva rappresentarsi, fin dall'anno scorso, al teatro dell'Opera Comique. Poi, la rappresentazione ne fu prima aggiornata, quindi definitivamente sospesa per motivi di ordine pubblico. Alcuni patriotti parigini, rinforzati da alcuni maestri e da alcuni editori di musica pel quali il successo del *Lohengrin* equivaleva ad una solenne mazzata sul capo, minacciarono di sollevare strepiti adducendo a protesto che il Wagner aveva ingiuriato la Francia nel 1870, e che era indegno di cittadini francesi tollerare la rappresentazione di un'opera wagneriana in un teatro sussidiato dal Governo, cioè dai contribuenti francesi. I partigiani della rappresentazione replicarono ridicendo al loro giusto valore le accuse mosse contro il Wagner; provarono che il Beethoven, il Weber ed il Mozart avevano scritto e fatto contro la Francia più che il Wagner; sostennero che l'arte non ha patria e che, in ogni caso, la morte del Wagner doveva togliere ogni impedimento a scoprire in lui l'artista dell'uomo. Ma siccome le minoranze turbolenti, per quanto infime, hanno sempre ragione, così gli oppositori riescirono nel loro intento, e *Lohengrin* ed il suo cigno non comparvero sulle scene dell'Opéra-Comique.

Intanto nei Concerti popolari la musica del Wagner seguitava a raccogliere ovazioni, il Colonne ed il Lamoureux eseguivano atti interi del *Lohengrin*, di *Tristano ed Isotta*, della *Walkure* tra l'ammirazione generale del pubblico entusiasta. Si fu allora che il Lamoureux decise di riprendere per conto proprio il tentativo lasciato abortire dalla Direzione dell'Opéra-Comique. Appigionò l'Eden-Théâtre, assoldò un fiatare esercito di cori e di orchestra, scritturò artisti e stabilì pell'aprile scorso la prima rappresentazione del *Lohengrin*. Siccome la sua impresa era strettamente privata ed il teatro non riceveva alcun sussidio governativo, così si poteva sperare che ogni difficoltà politica e patriottica fosse appianata.

Niente affatto. Ecco sorgere l'incidente Schnaebele. Eccitazione viva negli animi, minaccie, preoccupazioni del Governo, esitanze del Lamoureux. Conclusione. Il Lamoureux dichiara che, per non offendere giusta suscettività patriottiche e per non creare nuovi imbarazzi al Governo, sospendeva la rappresentazione del *Lohengrin*.

Con questo tratto di genio il Lamoureux salvò la situazione. Tutti i giornali di tutti i partiti ne celebrarono il disinteresse ed il patriottismo e si augurarono di potergli dimostrare in tempi più calmi la riconoscenza della Francia intera. Ciò equivaleva ad un passaporto futuro, sebbene un po' ipotetico, pel *Lohengrin*.

Ma, improvvisamente, un nuovo colpo di scena dimostra l'astuzia del Lamoureux. L'incidente Schnaebele ha una soluzione pacifica ed onorevole per la Francia; l'amor proprio francese è soddisfatto. Ed il Governo avverte il Lamoureux che, per parte sua, non solleva più difficoltà alla rappresentazione del *Lohengrin*.

Il Lamoureux coglie la palla al balzo, ricorda ai giornalisti la promessa fattagli pochi giorni innanzi e se ne vale per riannunziare la prossima rappresentazione del *Lohengrin*.

Sabato sera infatti ebbe luogo la prova generale dinanzi ad un pubblico affollatissimo di giornalisti e di invitati. L'effetto ne fu immenso, e le ovazioni al coraggioso impresario-direttore infinite.

La rappresentazione pubblica avrà luogo nei primi giorni di questa settimana, forse oggi stesso. Tutto lascierebbe supporre che, all'infuori di qualche eco isolata delle antiche opposizioni, non nasceranno più gravi disordini piazzaiuoli e che i Parigini potranno serenamente giudicare l'opera d'arte. Intanto l'odissea subita dal cigno di Lohengrin meritava di essere segnalata come sintomo dei tempi: novello Vascello Fantasma, la barchetta del mistico cavaliere di Monsalvato giunge sempre in vista del porto parigino e ne è sempre sbalestrata via dall'infuriare dei marosi politici. Approderà finalmente? Oppure, contro ogni previsione ed ogni ragione, un manipolo di schiamazzatori fischierà nel Wagner il principe di Bismarck? I telegrammi ci diranno quanto prima se, suprema ironia, Riccardo Wagner dovrà portare il lutto del gran cancelliere che egli, giova avvertire, detestava cordialmente e da cui non meno cordialmente era detestato.

✠ **La corona di bronzo a Rossini.** — Dai fratelli Bianchi, editori di musica, ci viene comunicato che è a disposizione dei signori sottoscrittori il resoconto della spesa incontrata per la corona di bronzo deposta sul feretro di Rossini. Essendovi un'eccedenza di lire cinquanta, detta somma, credendo d'interpretare l'intenzione dei sottoscrittori, sarà versata nella Cassa-pensioni fra gli artisti musicali.

★ **Venezia a Vittorio Emanuele II.** — In occasione del solenne scoprimento della statua equestre del Gran Re, sulla riva degli Schiavoni, il conte Dante Serego degli Alighieri, sindaco di Venezia, volle che fosse pubblicato un numero unico degno veramente del fatto che era destinato a commemorare.

Questa elegantissima pubblicazione contiene articoletti degli onorevoli Bonghi, Fornoni, Giustinian, Maldini, Torelli e Marrogonato; nonchè studi artistici di Camillo Boito, P. G. Molmenti, Ugo Flores e parecchi altri distinti scrittori.

Fra le numerose e finissime litografie che accrescono pregio a questo numero unico notiamo un ritratto di Vittorio Emanuele e alcuni disegni rappresentanti, sotto diversi punti di vista, il monumento a lui eretto.

CRONACA

Martedì, 3 maggio.

✠ **I proprietari di case e le elezioni amministrative.** — Ricordiamo a, pregati, pubblichiamo:

« Torino, 2 maggio 1887.

« *Egregio sig. mio, Giuseppe Fezzi,*

« Giungono forse opportunissime, legittimissime in ogni caso, le preoccupazioni che han mosso e le conclusioni cui son venuti i molti proprietari di case e di terreni radunatisi or sono alcuni giorni in una specie di adunanza elettorale nella sede della Lega Agraria, a seconda del cenno che ne fu dato ai giornali.

« Il movimento elettorale va fatto così, alla luce del sole, con chiarezza di criteri, di intendimenti, di lotta, onde ne rimanga veramente illuminata la pubblica opinione e ne possano trar norma gli stessi Comitati, e più i liberali, se, come è doveroso sperare e supporre per l'onor loro e pel bene che dicono di volere alla città nostra, intendono vagliare e proporre i loro candidati non con ispirito esclusivo di chiesuola od a ragione di simpatie e di antipatie interessate, ma con criteri più elevati e più larghi, e realmente e sinceramente politici ed amministrativi.

« Esporti nel mio stesso di questo dichiarazioni ed alle scopo di produrne tanto più è possibile l'argomento della contesa e dell'intesa a beneficio di tutti e per la lealtà stessa della lotta elettorale, che scrivo il permesso di volgere la parola all'egregio cav. Pezzi — che trova primo inscritto fra gli eletti a consiglio in quell'adunanza di proprietari, donde parti l'accenno della lotta — e di sottoporgli in proposito con questa lettera aperta alcune considerazioni dettategli dall'importanza del momento e dell'argomento, e che forse non verranno inopportune e discutili.

« Sta bene ed è giusto che i proprietari si preoccupino, e più degli altri perchè ne son primi e più fortemente colpiti, del peso e dell'assetto delle tasse comunali, e reclamano sovra ogni cosa un aumento della sovraimposta; ma pur bene ed è giusto che si pronunzino contro i disordini eccessivi di avantramuti e di fognature, di condotte d'acqua e spese similari non bene meditate o non dichiarate e dimostrate convenientemente efficaci e necessarie. Ma non vadano oltre, altrimenti passano il segno ed obbligano a separarsi da loro i moderati, cui ripugna egualmente il far troppo ed il far nulla e fanno respingere il loro programma da quei candidati onesti e leali cui prima, dopo giunti, mantenere e difendere quanto hanno promesso per giungere in Consiglio.

« È impossibile, ad esempio, desiderare e richiedere che si tempori al dazio-consumo, che pur vien detto eccessivo, mentre non si consentono, e con ragione, aumentati i centesimi addizionali. Si potrà bensì volere che non s'accrescano i pesi e le tasse attuali; si potrà anche desiderar bandita la tassa di minuta vendita, eranai combattuto di troppo, ma nessuno potrà negare che infallantemente e tosto non vada cercato e trovato un succedaneo ad ogni diminuzione od abolizione di tasse; la tassa di minuta vendita andrà sostituita, ad esempio, con una tassa di esercizio; in nessun caso il sistema e l'ammontare delle entrate comunali potrà essere profondamente modificato e neanche leggermente mutato in meno. Che anzi è da accontentarsi già e da intendere tanto e che possibilmente non lo sia in più! Ogni altro promette, e non conosce il nostro bilancio municipale, e non dà valore alle promesse che fa.

« A meno che si propugni apertamente la rinuncia ad ogni spesa di abbellimento, d'istruzione, d'igiene, di viabilità migliorata, ma questo non possono volere quelli che sanno che nello sviluppo progressivo delle grandi città una sosta equivale ad un regresso; e non lo possono neanche volere i proprietari di case, le cui locazioni, a parlare anche solo finanziariamente, si devranno far sempre più facili e vantaggiose coll'accorrere nella città nostra dei molti forestieri e dei nuovi cittadini attrattivi numerosi ogni dì sia dagli agi e dalla coltura accresciuta, dai commerci e dallo industrie fatte più pressoure, dalle raddoppiate facilità di comunicazioni.

« Sta bene ed è giusto che i proprietari si preoccupino, e più degli altri perchè ne son primi e più fortemente colpiti, del peso e dell'assetto delle tasse comunali, e reclamano sovra ogni cosa un aumento della sovraimposta; ma pur bene ed è giusto che si pronunzino contro i disordini eccessivi di avantramuti e di fognature, di condotte d'acqua e spese similari non bene meditate o non dichiarate e dimostrate convenientemente efficaci e necessarie. Ma non vadano oltre, altrimenti passano il segno ed obbligano a separarsi da loro i moderati, cui ripugna egualmente il far troppo ed il far nulla e fanno respingere il loro programma da quei candidati onesti e leali cui prima, dopo giunti, mantenere e difendere quanto hanno promesso per giungere in Consiglio.

« È impossibile, ad esempio, desiderare e richiedere che si tempori al dazio-consumo, che pur vien detto eccessivo, mentre non si consentono, e con ragione, aumentati i centesimi addizionali. Si potrà bensì volere che non s'accrescano i pesi e le tasse attuali; si potrà anche desiderar bandita la tassa di minuta vendita, eranai combattuto di troppo, ma nessuno potrà negare che infallantemente e tosto non vada cercato e trovato un succedaneo ad ogni diminuzione od abolizione di tasse; la tassa di minuta vendita andrà sostituita, ad esempio, con una tassa di esercizio; in nessun caso il sistema e l'ammontare delle entrate comunali potrà essere profondamente modificato e neanche leggermente mutato in meno. Che anzi è da accontentarsi già e da intendere tanto e che possibilmente non lo sia in più! Ogni altro promette, e non conosce il nostro bilancio municipale, e non dà valore alle promesse che fa.

« A meno che si propugni apertamente la rinuncia ad ogni spesa di abbellimento, d'istruzione, d'igiene, di viabilità migliorata, ma questo non possono volere quelli che sanno che nello sviluppo progressivo delle grandi città una sosta equivale ad un regresso; e non lo possono neanche volere i proprietari di case, le cui locazioni, a parlare anche solo finanziariamente, si devranno far sempre più facili e vantaggiose coll'accorrere nella città nostra dei molti forestieri e dei nuovi cittadini attrattivi numerosi ogni dì sia dagli agi e dalla coltura accresciuta, dai commerci e dallo industrie fatte più pressoure, dalle raddoppiate facilità di comunicazioni.

« Il vero sta dunque pel mezzo, e questo ho voluto dire.

« Non tasse maggiori delle presenti, od ai mezzi straordinari, quando siano richiesti, si faccia fronte nei limiti del bilancio attuale; non spese necessarie od opere straordinarie, sovrapposte, fatte tutte in una volta dietro studi affrettati e mancanti, eseguite con dispendio troppo grave o col danno delle finanze municipali e di tutti. Ma non si dimentichi il necessario, e si faccia quanto è voluto perchè Torino rimanga e diventi sempre meglio una grande città. Nell'impetrare e nello spendere, insomma, si proceda con molta prudenza; si compia, senza accendere, quello che fu iniziato, come si è saggiamente proposto l'ottima Amministrazione attuale; si esaminini anche senza ritegni, ma senza audare a rimpiccolo.

« Questo debbono dire e pretendere i proprietari che vogliono far pesare il loro voto nella prossima elezioni, le quali avranno fuor d'ogni dubbio molta importanza per l'avvenire economico di Torino e nelle quali i proprietari hanno sicuramente un interesse vivissimo.

« Pretendano che prima di deliberare una spesa ingente ed un'opera durature e colossale quale è quella della fognatura si studino bene i vari sistemi e si faccia assoluto l'accordo fra i tecnici. Nè si neghino che a conti fatti ed a ragion veduta, tenendo esattamente calcolo, colla necessità dell'igiene, di tutti gli interessi, di quelli dei proprietari e di quelli dell'agricoltura. — Pretendano che non sia fatta condotta nuova di forza motrice a beneficio di pochi solamente ed a spese di tutti e col pericolo di nuove disillusioni. — Pretendano che non si estendano gli avantramuti, se richiesti col pretesto di un risanamento illusorio, ma voluti a scopo soltanto di abbellimento sicuramente troppo dispendioso.

« Tutto questo lo possono pretendere, e possono quindi richiedere da quelli che porteranno candidati ai loro scudi che siano forti ed onesti nel non lasciarsi trascinare dalla magia delle grosse parole e dalla pericolosa mania delle grandi spese.

« Ma non si dichiarino ad ogni costo avversi, e non chiedano che i candidati loro si pronuncino ad ogni modo contrari a qualunque opera di fognatura, ancorchè economica, e se dispendiosa, dimostrata adatta e necessaria, — od a qualunque condotta di acqua, anche quando provata utile e possibile colla alienazione di quella rendita che tutti sanno affatto a questo scopo, — od a qualunque risanamento edilizio, anche quando maturato imperiosamente richiesto dall'igiene e savivamente ponsato.

« Da nessun candidato si pretenda sicuramente promettere nessuna di queste cose, come non si possano equamente e ragionevolmente richiedere da nessuno; e lo avvertano i proprietari che sogliono pure con ogni diritto e con ottimi intendimenti esprimere i loro voti e far sentire la loro azione nel prossimo movimento elettorale.

« Io finisco or qui la mia lunga epistola col chiedere venia a lei, egregio cavaliere, di avergliela intestata. E nella fiducia che non le sia dispiaciuta e non le sia parsa inopportuna la mia franca parola, la prego a gradire gli atti del mio distinto ossequio.

« Di V. S. Ill.ma

« Devotissimo

« *Cesare Ferrero di Gambiana.* »

✠ **Imposta ricchezza mobile e fabbricati.** — Il sindaco notifica che, a termini dell'articolo 24 della legge sulla riscossione delle imposte dirette 20 aprile 1871, il ruolo suppletivo dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile e quello (prima serie) dell'imposta fabbricati per l'anno 1887 si trovano depositati nell'ufficio comunale e vi rimarranno otto giorni a cominciare dal 1° corrente.

Gli inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad essi addebitata.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

Al 10 giugno 1887 per 3/6 — al 10 agosto 1887 per 1/6 — al 10 ottobre 1887 per 1/6 — al 10 dicembre 1887 per 1/6.

✠ **Corse Veloce-Club-Torinese.** — Riuscirono abbastanza animate, quantunque il concorso del pubblico non sia più stato quello di domenica.

Si cominciò alle 1 1/2 circa, e dopo la sfilata generale di tutti i soci U. V. I. presenti si venne alle corse propriamente dette.

1ª Corsa: *Incoraggiamento* (tricicli) per soci U. V. I. non classificati. Percorso metri 1200, giri 3, più metri 80. Tempo massimo minuti 5. — 1° Premio: Bandiera di velluto ricamato — 2° Premio: Fascia d'onore, diploma e titolo di campione bicicletta — 2° Premio: Medaglia d'argento dorato — 3° Premio: Medaglia d'argento.

Concorsero i signori: Grasso Campana Gaet — Guglielminetti Angelo, Rinetti Giuseppe, Grasso Giuseppe. — Giunse primo Guglielminetti (minuti 14,46); secondo Grasso (minuti 14,48); terzo Grosso (m. 15).

3ª Corsa: *Esercito*, per militari del presidio di Torino. Percorso metri 2600, giri 8, più metri 20. Tempo massimo minuti 8 — 1° Premio: Sveglia di bronzo, dono del vice-presidente del V. C. T., medaglia d'argento dorato e diploma — 2° Premio: Medaglia d'argento e diploma — 3° Premio: Medaglia di bronzo e diploma.

Concorsero i signori: Mazzoli Alfredo, Griori Giuseppe, Mestrallet Federico. — Giunse primo Mazzoli (min. 6,14); secondo Griori (min. 6,17); terzo Mestrallet (min. 6,22).

4ª Corsa: *Juniori* (biciclì) per soci U. V. I. Percorso m. 2500, giri 6. Tempo massimo min. 6. — 1° Premio: Bandiera di raso ricamata e diploma — 2° Premio: Porta oggetti a piani in metallo e diploma — 3° Premio: Medaglia d'argento e diploma.

Concorsero i signori: Carbone Carlo, Donetti Giuseppe, Giani Mario, Grasso Giuseppe. — Giunse primo Grasso (min. 5,11); secondo Carbone (min. 5,14); terzo Bonetti (min. 5,27).

5ª Corsa: *Unione* (tricicli) per soci della U. V. I. (seniori). Percorso m. 4000, giri 10, più m. 275. Tempo massimo minuti 9. — 1° Premio: Fornitura bottoni in oro e diploma — 2° Premio: Testa di cane in bronzo — 3° Premio: Serra-carta in cuoio.

Concorsero i signori: Hyalmar, Gidza. — Giunse primo Gidza (min. 8,44), ritirato Hyalmar.

6ª Corsa: *Proporzionale* (handicap) obbligatoria pei vincitori del 1° e 2° premio delle corse II, III, V e VI. Percorso m. 3500, giri 9, più m. 150. — 1° Premio: Bandiera di velluto ricamato — 2° Premio: Servizio fumatori — 3° Premio: Accendisigari.

Concorsero i signori: Guglielminetti, Grasso, Grosso, Carbone, Turin. — Giunse primo Grasso; secondo Guglielminetti; terzo Turin.

Assisteva la principessa Isabella. Le venne offerta, da due graziosi bambini, a nome del Veloce-Club, una gran cesta di fiori, che ella portò con sè nella sua carrozza.

I nostri elogi ai bravi corridori.

✠ **Il mese di maggio.** — Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese di maggio:

Forti acquazzoni in Francia al primo quarto di luna, che comincia il 30 aprile e finisce il 7 maggio. Pioggia di breve durata in Spagna, nella regione delle Alpi, nell'Alta Italia, nel Tirolo e nella Germania meridionale. Venti dal 2 all'8 nelle regioni dell'est d'Europa.

Periodo al suo principio di una certa analogia col precedente, quello di luna piena, che comincierà l'8 e finirà il 14. Freddo relativo dall'11 al 13 sul litorale mediterraneo, nel mezzogiorno della Francia e in Liguria. Venti probabili dal 13 al 18.

All'ultimo quarto di luna, che comincierà il 14 e finirà il 22, pioggie abbondanti, specialmente dal 16 al 17 e dal 20 al 21 in Isvizzera, nell'Alto Piemonte, in Germania e in Inghilterra. Forti brezze sul Mediterraneo. Oceano mosso dal 15 al 21.

Acquazzoni nella regione meridionale francese, in Italia, in Ispagna, in Alsazia e luna nuova dal 22 al 30.

Temperatura variabile. Venti per tutta la durata del periodo.

Bel tempo generale il 31.

Mese variabilissimo, generalmente piovoso. Vegetazione in ritardo. Poco soddisfacente la fioritura del frumento nella Spagna, in Portogallo, in alcune regioni italiane e nel sud-ovest della Francia.

✠ **Treno speciale rapidissimo per Firenze.** — Nella notte dall'11 al 12 corrente verrà organizzato un treno speciale rapidissimo da Genova a Firenze, con biglietti d'andata e ritorno a prezzi eccezionalmente ridotti anche dalle stazioni di Torino, Asti, Alessandria, Voghera, Novi, Savona ed altre, valevoli per l'andata a Genova e comunicare dal 10 andante e pel ritorno da Firenze a tutto il 25 detto, con fermate intermedie a scelta nel ritorno.

✠ **Esposizione nella Zootecnica.** — Come già i lettori sanno, dal 19 al 22 corr. si terrà nel locale della Società zootecnica al corso Dante una Esposizione di animali riproduttori, quali bovini, ovini, suini, cani ed animali grassi.

Per ciascuno di questo concorso sono fissati premi consistenti in medaglie d'oro, d'argento dorato, d'argento e di bronzo. I concorsi sono uno o più per categoria ed i premi sono distinti secondo i sessi.

Merita speciale attenzione la mostra dei cani che ebbe già negli scorsi giorni il bel risultato.

Per questa mostra, quantunque il concorso per l'Esposizione in genere sia chiuso, la Commissione delliberò di prolungare il termine fino al giorno 10 corrente.

L'Esposizione dei cani abbraccia le categorie dei cani da ferma, degli spaniels, dei cani da riporto, dei cani da corsa, dei cani d'allevo, dei cani da guardia e dei cani di lusso.

Per ciascuna di tali categorie sono fissati premi in medaglie d'argento dorato, d'argento e di bronzo e menzioni onorevoli.

✠ ***Alleanza cooperativa mutua fra impiegati contabili e scritturali.*** — Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione si avvertono i soci che per questa sera martedì 3 maggio, alle ore 8 pom., è stabilita l'assemblea generale, via Belzoiore, n. 24, col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni varie della presidenza.

Istituzione del lavoro — Dichiarazione dei soci che intendono farne parte.

L'analisi cooperativa di consumo — Dichiarazione id.

Commissione direttrice o di sorveglianza per dette istituzioni.

L'importanza delle materie discusse la presidenza dall'esortare con calde espressioni i soci d'intervenire numerosi all'adunanza, avvertendoli per ogni buon fine che in ogni sera, dalle ore 8 alle 10, il locale sociale è aperto.

✠ **Istituto Stenografico Italiano.** — Ci si comunica:

« La prego vivamente di far noto nel suo diffuso periodico le seguenti rettifiche all'articolo *Lega Stenografica Italiana* del 27 scorso aprile:

« 1° Il Congresso che si tiene in Firenze è falso che s'intitoli Primo Congresso degli stenografi italiani. Invece s'intitola: Primo Congresso degli stenografi Gabelsberger-Noë;

« 2° Che la Società di cui faccio parte (sistema Perelli) *ricevette una circolare d'invito*, ma non parteciperà al Congresso, perchè anche il regolamento non consentiamo alla dignità della Società invitante. (Anzi loro parere esprimeva altra Società anche Gabelsberger-Noë);

« 3° Che il sottoscritto non rispondera più a nessuna insinuazione del presidente della Lega Italiana finchè questi non lascierà d'usare i mezzi di lotta di cui finora si è servito e che il sottoscritto non si degna nemmeno di rilevare;

« 4° Che, mentre il sottoscritto ha inviato ai giornali stenografici la critica del sistema avversario Gabelsberger-Noë, il presidente della Lega promise di fare altrettanto da un anno, e nulla fece.

« Devotissimo: *Enrico Pera.* »

✠ **Chi ha smarrito una spilla?** — Sabato, 30 aprile scorso, verso le ore 4 pom., fu trovata sul corso Vittorio Emanuele presso via Amedeo Avogadro una spilla chiusa in piccola scatola.

Chi l'avesse smarrita è pregato a rivolgersi al portinaio del Monte di Pietà, Novelli Stefano.

✠ **Parole e fatti.** — Penna Carlo, d'anni 26, e Roccati Giovanni, d'anni 32, si azzuffarono ieri sera sul corso Vinzaglio per futili motivi. Dalle parole passati alle vie di fatto, il primo si ebbe dall'avversario due coltellate al braccio sinistro. Alla vista del sangue i litiganti fuggirono. Il ferito andò a farsi medicare all'Ospedale di San Giovanni, e stimano dovere avere presentata querela all'Autorità.

Le ferite sono leggere e guariscono in 5 giorni.

✠ **È morto.** — Il giovane Quaglia, di 28 anni, che la sera del 15 passato aprile cadde sotto le ruote dell'omnibus N. 2 della Società Piemontese, in piazza Castello, e che, portato all'Ospedale dalle guardie urbane, non fu più in grado di dire il suo nome, morì ieri sera alle ore 5 in seguito alle ferite riportate.

✠ **Mentre giuocava.** — Un fanciullo, di anni 5, per nome Comoglio Angelo, si trastullava sulla sponda del canale irrigatorio detto del Palazzetto, in regione Madonna di Campagna. Ad un certo punto sdrucciolò e cadde nell'acqua, alta solamente 40 centimetri.

Un tal Faria Michele, d'anni 30, che lo vide a cadere, andò in suo aiuto e lo estrasse sano e salvo, consegnandolo ai suoi genitori.

✠ **Sempre il coltello.** — Carello Efisio, di anni 23, andò all'Ospedale di S. Giovanni a farsi medicare una ferita di coltello, che disse d'aver riportata da sconosciuti coi quali era venuto a diverbio.

✠ **Accesso epilettico.** — Una guardia urbana accompagnò alla propria abitazione in via Ballbi certo Spartino Angelo, d'anni 12, che sul corso Principe Eugenio era stato colto da un accesso epilettico.

✠ **Apprendista ferito.** — Rivoltella Giovanni, d'anni 12, apprendista meccanico, andò all'Ospedale di S. Giovanni a farsi medicare una ferita leggiera al dito medio della mano sinistra riportata mentre lavorava.

✠ **Furto di vestiario.** — Il sig. De Benedetti Giuseppe, negoziante in stoffe nella via Principe Amedeo, n. 15, denunciò all'Autorità giudiziaria che ieri, verso l'una e mezzo pomeridiana, ignoto ladro, approfittando ch'egli trovavasi momentaneamente nel retrobottega, involò dal negozio alcuni effetti di vestiario per l'importo di L. 20.

✠ **Dormire all'aperto.** — Nella notte dal 1° al 2 corrente mese, certo Mazzo Paolo, d'anni 28, addormentatosi sopra un sedile sul corso del Valentino, venne derubato del portamonete contenente L. 5 e dell'orologio d'argento.

Il fatto venne denunciato alla Questura.

✠ **Arrestati.** — Due individui per contravenzione all'ammonizione, uno per disordini e cinque per ozio e vagabondaggio.

✠ **Il nuovo negozio dell'ottico Berry.** — Non è veramente un nuovo negozio, ma è l'antico che si è rinfrescato, che ha messo su un vero sfoggio di vetrine, il che spiega perchè tanto persone si soffermino in questi giorni davanti a quel negozio.

L'ottico Berry, che oramai è da tutti conosciuto pel suo negozio in via Roma, 1, ha pensato che non bastava saperne esso buono e bello, una cio era pure necessario, diremo così, l'incorniciatura. Ed ecco che la facciata del suo negozio diventa elegante a vista, ecco che gli specchi, le dorature si mostrano a fior riflesso i mille graziosi oggetti posti in vendita. Ecco i binocoli Flammarion che pesano soltanto 90 grammi e che si possono nascondere nel taschino dell'orologio, soltanto la loro potenza sia assai forte; i binocoli *lilliput* molto adatti per campagna; il binocolo-telescopio, modello speciale Berry, a 10 lenti e 10 ingrandimenti; il famoso binocolo militare, che è già stato adottato da moltissimi ufficiali; altri binocoli d'ogni prezzo e d'ogni dimensione; apparecchi fotografici, barometri per altitudine, bussole, termometri, molti giocattoli scientifici, poi una quantità sterminata di occhiali, occhialetti, pince-nez in oro con lenti in cristallo, in quarzo, in cobalto, ecc.

Impossibile descrivere tutto ciò che si vede nel negozio Berry, bisogna vedere tutti quegli oggetti così svariati ed eleganti. Continua d'altri strumenti sono poi ammassati nei magazzini dietro il negozio!

Ciò però su quale meravigliare le vetrine del Berry, ed è che una volta ammirate bisogna tutte per comprare.

Leggete in quarta pagina il romanzo:

GIAN MISERIA

TELEGRAMMI ESTERI

Londra, 2 (Ag. Stef.). — Vi fu un **violento uragano** nel Basso Egitto. **Gran parte della ferrovia è distrutta** fra Suez ed Ismailia. Guasti importanti al Cairo.

Belfast, 1 (Ag. Stef.). — Avvennero disordini nel quartiere *Falls Road* in seguito alla chiusura di uno spaccio di bevande. La polizia avendo arrestato un perturbatore, venne assalita a colpi di pietra e di bottiglie e **dovette tirare sulla folla**. Giunti dei rinforzi, si è ristabilito l'ordine. **Parecchi agenti** furono **gravemente feriti**. Tre arrestati.

Atene, 2 (Ag. Stef.). — L'agitazione estendesi nell'isola di Candia. Parecchi cristiani e turchi vennero **uccisi** nelle risse.

La Canea, 2 (Ag. Stef.). — Non vi furono altri disordini, ma continua l'agitazione. È giunto un legno da guerra francese. Si attendono due legni inglesi ed uno russo. È pure annunciata per domani l'arrivo dell'avviso *Colonna*, della marina italiana.

Londra, 2 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Pietroburgo che sono quindici accusati nel processo dell'attentato allo zar, **sette vennero condannati a morte** e gli altri si invieranno in Siberia.

Gibilterra, 1 (Ag. Stef.). — È giunto in questo porto il piroscafo *Iniziativa*. Esso prosegue per Barcellona.

Sofia, 2 (Ag. Stef.). — I reggenti furono calorosamente accolti a Tirnova. Kadoslaroff si trova ora a Filippopoli. Nei Circoli bene informati si considera prossima la convocazione della Sobranie.

Cairo, 2 (Ag. Stef.). — Dopo il pagamento dell'ultimo coupon l'incasso del debito unificato fu di L. 1,625,000; qu

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (4)

GIAN MISERIA

DI

LUIGI LÉTANG

III. — Pazza!

Il vento si era un po' calmato, ma la neve cadeva lenta, fitta, incessante.

Giovanna D'Arbelles fuggiva come se fosse stata inseguita. Volgeva ad ogni momento la testa, e credendo vedere sui suoi passi una legione di ombre nere precipitava la corsa atterrita.

Malgrado l'intensità del freddo, dal suo viso gocciolava il sudore. Dopo aver seguita per qualche minuto la via dei Francs-Bourgeois, ella discese per la via Payse-au-Marais fino all'angolo della via Saint-Antoine. Colà giunta, si guardò dattorno con timore, poi si avvicinò alla linea tortuosa delle case. Camminò lungo i muri per pochi minuti, quindi si fermò bruscamente davanti ad una piccola porta quasi nascosta da un alto muro.

Quella porta era aperta.

Giovanna entrò in un giardino in fondo al quale v'era una casetta di un piano. Una delle finestre della casa era illuminata, e fu verso quella luce che Giovanna si diresse.

Con precauzioni infinite, strane, perchè quella era la casa in cui essa abitava con una vecchia cameriera e un giardiniere, antichi servitori della famiglia D'Arbelles, si inoltrò, salì i gradini della scaletta e aprì silenziosamente la porta.

Camminando sulla punta dei piedi, giunse alla camera in cui ardeva la lampada.

Seduta su un gran seggiolone, all'angolo del caminetto in cui moriva il fuoco, una vecchia dormiva. Era la cameriera. Accanto a lei, in una culla, ben protetto dal freddo da tendine in lana bianca, un bambino di sei mesi, il figlio di Giovanna D'Arbelles e del duca Gastone della Tremblade, dormiva anch'egli dolcemente.

Collo sguardo smarrito, pieno di pazzo terrore, fisso sulla vecchia cameriera, Giovanna si avvicinò alla culla, prese il bambino fra le braccia, lo avvolse istintivamente in una coperta e fuggì col leggero involto. Attraversò nuovamente il giardino, si slanciò in istrada e si diresse senza esitare verso la chiesa di Notre-Dame.

Qual sinistro pensiero aveva concepito la povera donna? A quale altro mostruoso delitto la sua follia la trascinava?

Giunta a metà del ponte di Notre-Dame, si fermò, quindi si avvicinò al parapetto. La neve continuava a cadere; Giovanna non vedeva l'acqua scorrere, ma udiva il rumore dei flutti che spezzavano i pezzi di ghiaccio portati dalla corrente contro i pilastri del ponte.

Il tocco dopo mezzanotte, che suonò alla vecchia cattedrale, la fece trasalire. Ella rimase ancora qualche minuto immobile, stringendosi al petto l'essere innocente che aveva tolto alla sua culla.

— No!... egli no!... — mormorò improvvisamente indietreggiando.

Riprese la corsa, seguì un momento il *quai*, poi, girando attorno alla chiesa, andò a rifugiarsi sotto la porta maggiore. Là si accovacciò in un angolo dove il vento non aveva gettato la neve, e, cullando il bambino sulle sue ginocchia, gli scoprì la testa e lo contemplò lungamente. I suoi occhi spalancati non avevano più espressione; la sua memoria si era annebbiata; i dolori morali non facevano più soffrire il suo cuore e la sua anima, soltanto grosse lagrime le scendevano lentamente sulla guance livide e gelate.

Ad un tratto sul volto della povera pazza apparve un'espressione terribile di spavento. Aveva scoperto macchie di sangue sulla fronte del bambino. Ella si guardò le mani e se le trovò pure insanguinate. Un orrore istintivo la fece rabbrividire; non sapeva perchè, ma quel sangue le pareva fuoco. Prese una manciata di neve e si fregò le mani con una febbrile per cancellare la traccia del delitto commesso nel momento fatale in cui lo sdegno, la collera, il dolore e la vergogna le avevano tolto il senno. Mise anche un po' di neve sulla fronte del bambino, poi lo asciugò delicatamente. La sensazione del freddo svegliò il piccolo angiolo, che cominciò a piangere. Con un gesto di maternità selvaggia, Giovanna strappò la stoffa del suo giacchetto e avvicinò la testa del bambino al seno nudo. Mentre egli beveva avidamente il latte caldo della madre, una strana sensazione di benessere si spandeva per le membra della disgraziata. Un vago sorriso le sfiorò le labbra, ed ella mormorò a bassa voce l'aria dolce e triste che soleva cantare per addormentarlo. Ma ad un tratto s'interruppe:

— Succhia... succhia tutto, figlio mio, — ella disse; — non vedi laggiù, laggiù nel buio, quel gran fantasma nero che mi chiama... Non vuole che io rimanga qua... gli uomini sono troppo cattivi... non hanno pietà delle povere madri che soffrono!...

Aveva scoperto di più il bambino e lo guardava e gli parlava come se egli avesse potuto vederla ed udirla.

Ben pasciuto, il piccino aveva lasciato rotolare la testina sul braccio della madre e si era addormentato. Giovanna lo guardava e continuava a parlargli. Improvvisamente ella chinò il viso sulla testa dell'angioletto; le sue labbra fremettero come se avesse sentito il desiderio di divorarlo di baci. Forse il sentimento materno stava per risvegliarsi con tutta la sua potenza nell'anima dell'infelice creatura e per operare il miracolo di ridonarle la ragione; ma ad un tratto ella si rialzò col viso contratto dal terrore, cogli occhi smisuratamente aperti e stralunati.

— No! no! — ella gridò come parlando a sè stessa; — sulle mie labbra c'è sangue che abbrucia!... Il bimbo ne ha anch'egli sulla fronte... non deve averne sul cuore!...

Rimase qualche istante tremante, senza osare di guardare il figlio; poi si alzò, depose il bimbo sulla soglia della chiesa, e coll'ultimo istinto materno, che sparisce qualchevolta, ma non si spegne mai completamente, lo avvolse nella coperta, e strappandosi di dosso la lunga pelliccia, lo coprì anche con quella.

Allora si allontanò di qualche passo, guardò ancora lo strano involto che stava per abbandonare, quindi si slanciò per istrada, e, senza voltare la testa, piena l'immaginazione dei fantasmi evocati dal delirio, ascoltando voci fantastiche che mormoravano attorno a lei e la trascinavano, ritornò al luogo dove erasi precedentemente formata, alla metà del ponte di Notre-Dame, e porse attento l'orecchio.

— È di là che mi chiamano... — ella disse, stendendo il braccio verso il fiume.

Un lungo brivido le scosse le membra; i suoi muscoli si contrassero convulsamente; dalla gola le uscì a stento un singhiozzo straziante.

Era l'addio dell'essere umano alla vita.

Pochi secondi dopo, con brusco movimento, Giovanna D'Arbelles scavalcò il parapetto e si precipitò nel fiume.

Lo scricchiolio del ghiaccio che s'infranse, il grido rauco gettato da Giovanna e il gorgoglio breve e cupo dell'acqua che spruzzò prima d'inghiottirla, si confusero cogli urli del vento che si batteva contro gli archi, i campanili ed i muri della vecchia cattedrale di Parigi!

. . . . . .

Se qualcuno si fosse trovato sotto l'arco centrale del ponte in quella lugubre notte del 5 gennaio 1097, avrebbe assistito ad un terribile spettacolo.

Portata dai lunghi abiti avvolgenti, Giovanna, rimasta a galla, era trascinata dalla corrente. Sotto al ponte, fra due pilastri, un enorme pezzo di ghiaccio emergeva dall'acqua. Istintivamente la povera pazza si aggrappò alle creste di quel masso e oppose tutte le sue forze alla violenza dell'onda che la traeva disotto. Lotta spaventevole, lotta nella quale l'intelligenza non vi aveva nessuna parte. L'essere rivelava che combatteva contro la morte.

Con uno sforzo supremo l'infelice riuscì finalmente a uscire interamente dall'acqua ed a tenersi sulla parte superiore del masso di ghiaccio. Rimase là qualche minuto coricata bocconi su quel letto gelato, tremante, colle mani e le ginocchia sanguinanti.

Ad un tratto s'udì uno scricchiolio sinistro, e il masso di ghiaccio si staccò dal pilastro del ponte e, trascinato dalla corrente, filò rapidamente in mezzo al fiume, urtando e rimbalzando a sè i pezzi più piccini che coprivano la superficie dell'acqua.

Fine del Prologo.

Proprietà letteraria *(Continua).*

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **Haasenstein & Vogler**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Sala Langhe (Mondovì)

In seguito a dimissioni del titolare, al primo luglio trovasi vacante questa **condotta sanitaria**, a cui va annesso l'annuo stipendio di L. **1100** con alloggio, pei poveri, vaccinazione e visite necroscopiche, oltre l'abbonamento coi privati, che si è di L. 1 per ogni individuo.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al sottoscritto le loro domande prima di tale epoca.

Il Sindaco
1604 FERRERO.

Ottimo seme bachi a bozzolo giallo. — Poche oncie ancora disponibili. Certificati ostensibili a richiesta.
Dirigersi all'**Amministrazione del giornale**, piazza Solferino.

INCANTO
di effetti mobili, uso alloggio, via Barbaroux, n. 8, *Torino*. 1666

INCANTO
di mobili uso alloggio, come: *letti, sofà, seggioloni, guardaroba, cassè*, ecc., in **via S. Quintino, n. 6, piano terreno**, nei giorni **3** maggio e successivi, dalle 9 alle 11 antim. e dalle 2 alle 6 pom. 1646

INCANTO.
Il notaio **Danile Giovanni**, alle ore **9** ant. del **23** maggio prossimo, in Torino, e nel suo studio al 2° piano della casa n. 2, via dell'Arsenale, porrà in vendita all'asta pubblica la grandiosa villa detta **LA SERRA**, in territorio di *Cinzano*, coi beni annessi, della superficie totale di ett. 18,88,03, sul prezzo di L. **30,000**, ed alle condizioni di cui in bando 2 corrente aprile. C 1882

Deposito mobili
in legno, ferro vuoto e lamiera. Stoffe lana, crine e tolerie. Ingrosso e dettaglio. Pagamento a rate mensili. Prezzi di fabbrica.
Via Mazzini, n. 27, nel cortile, **Torino**. - Prezzi fissi. 600

D'affittare *al presente* via Maria Vittoria, n. 10, casa Bertini, **alloggio di sette membri** al terzo piano, con gas e acqua potabile, messo a nuovo. C 1721

Moncalieri, via S^a Croce, 9. Pel 6° luglio
due grandi botteghe con retrobotteghe e cantine adatte anche a laboratorio da sarto, modista, ecc. 1610

Negozio da **commestibili** bene avviato da cedersi prontamente.
Dal perito sig. Dupraz, via Barbaroux, 10. C 1803

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ" cioè l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi ricuperarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. "Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Signora **S. A. ALLEN**.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti inglesi.

Si vende in **Torino** presso: **D. Mondo**, via Ospedale, 6; **R. Escher**, 3, piazza Carlo Felice; **Turla**, via Roma, 2; **Torelli**, via Roma, 13; 181
C. Manfredi, via Finanze, 3 e 5.

Da vendere
Villino elegantissimo
in prossimità alla barriera di Francia, con giardino e frutteto cinti da muro, *chalet* pel giardiniere, altro dipendenze, terreno fabbricabile annesso, mq. 11,500 circa. Prezzo conveniente. — Si accetterebbe anche in permuta una casa in Torino. — Per trattative far capo allo studio ALBASIO, via Mercanti, 2, *Torino*. 1702

Da vendere ed anche da affittare in **Torino**, via **Cibrario**, 43, **Palazzina** con giardino, scuderia e rimessa. — Per le trattative rivolg. al sig. **Pugno**, presso la palazzina stessa. C 1806

MANIFATTURA PRIVILEGIATA DI PRODOTTI DI 188
GOMMA ED AMIANTO
GRANDE ASSORTIMENTO DI ARTICOLI DI CHIRURGIA:
CLYSOPOMPE — IRRIGATORI — INTERCLYSMI — PERE PER INIEZIONI — DOCCIE NASALI — POLVERIZZATORI — GARGARIZZATORI — ESSERARI — SPECULUM — CANULE — LAMINARIA — SONDE — CATETERI — ORINALI — SOSPENSORI — SCHIZZETTI PRAVAZ — BISTURI — TIRALATTE — VESCICHE PER GHIACCIO — CALZE PER VARICI — BENDAGGI — VENTRIERE — CUSCINI, ECC.
Deposito generale per l'Italia dell'
INALOMETRO PIANESE PER AFFEZIONI BRONCHIALI
BENDER e MARTINY, Magazzini via Maria Vittoria, 6, **Torino**.

Tappezzerie in carta Estere e Nazionali
1490 **UNICO DEPOSITO**
DELLA MANIFATTURA MECCANICA SUBALPINA
Piazza Carlo Felice, N. 7, angolo piazza Lagrange
TORINO
Grande e variato assortimento a prezzi di fabbrica
Controcamini, Trasparenti in tela, Finti legni e marmi
TAPPEZZERIE DA CENTESIMI **30** A LIRE **12** IL ROTOLO
Contro Vaglia Postale di L. **5,50** si spediscono in pacco postale **rotoli 12 a 4 di bordo**

Da vendere o da affittare in **Rivoli, villa** ammobigliata con frutteto e giardino. Per trattative rivolg. in Rivoli al *Caffè Principe Eugenio*, in **Torino** dal proprietario *Debenedetti*, via Nizza, 1. C 1813

Villa
d'affittare al presente in Sommariva Bosco (Ferrovia di Savona). Per informazioni dirigersi dal perito Lipandi P., via Belfiore, n. 10, piano 3°. C 1761

Da vendere in Piossasco.
Casa civile posta vicino alla stazione del tramvia, con giardino, vigna annessa, con pompa d'acqua viva, il tutto chiuso con muro di cinta.
Dirigersi alla Fotografia Pasta, via Carlo Alberto, 25. C 1697

Case da vendere da 60 a 500 mila lire, reddito netto dal 5 1/2 al 6 0/0. — **Ville** signorili nei pressi di Torino. — **Cascine** e **Poderi** da 4 a 200 e più e **terreni fabbricabili**. — Dal rag. G. A. Polati, via Pr. Tommaso, 12. 1771

IN CORSICA presso *Bocognano*, l'impresa Brugnier, alla Galleria di Vizzavona, cerca minatori e manovali, giornata da L. 5 a 4 secondo la professione. C 1500

Pensione per partoricnti
a **Collegno**, presso la levatrice BEVILACQUA IRMA, già 1ª assistente all'Istituto di Torino. C 1630

Richetta Domenico
Fabbrica di **mobili** in ferro — Specialità privilegiata di **pagliericci** a **guisa sospensione**. — Vendita di **lana** e **crine** naturale e vegetale. 108
Via Cernaia, 2, TORINO.

ALL'ANCORA - **Grande deposito** di tulli, pizzi, *volants* bianchi, neri, velluti e nouveautés. — Vendita per conto ed a prezzo di fabbrica. *Angolo via Garibaldi e S. Tommaso*, Torino. C 1234

Contro
LA PERONOSPORA
Zolfo acido e Rame
approvato dal Governo e Comizi Agrari. — Deposito in Torino da
EMILIO AUBERT
21 — Via Monte di Pietà — 21.
C 1782

Dentiers à succion s'appliquant parfaitement à la bouche sans le secours des ressorts sans extraction de racines, ni douleur ni très-rares à la mastication. Cabinet de la veuve Masson, dentiste, rue Académie Albertine, n. 1, au 1er, angle rue du Po, *Turin*. C 1671

Vero Inchiostro copiativo
ANTOINE
Bottiglia grande L. 4.
Tip. L. ROUX e COMP., Torino.

LUCENTINA SOLARE C 1680
Sistema d'illuminazione brevettato in Italia ed all'estero
Adottato dal Municipio di Torino ed in uso al R. Arsenale.
Coll'arricchimento prodotto dalla Lucentina Solare, il Gas-luce aumenta di oltre quattro volte il suo potere illuminante.
Vendita e noleggio degli apparecchi privilegiati presso
F. DAVIS e C^i - 3, Galleria Natta - Torino.

Ville ed alloggi d'affittare nel Biellese
per la stagione estiva
Visibile l'elenco in Torino presso l'Amministrazione della Ferrovia Santhià-Biella, via Santa Teresa, num. 13. — In Biella presso il rappresentante della Società concessionaria, alla Stazione.
1686 LA DIREZIONE.

UNICA VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI
d'incontestata superior efficacia a qualunque altro prodotto affine
per la rapida guarigione dei reumatismi, dolori alla spina dorsale, malattie dei reni, contusioni, ferite, gotta, artritidi, lombaggini, callosità, ecc., come lo attestano i numerosi certificati ostensibili a chiunque presso la *proprietaria* **FARMACIA GALLEANI** a MILANO.
L. **10,50** *al metro*, L. **5,50** *al mezzo* e L. **1,20** *la scheda*, franca.
Trovasi presso Turisco, Testa, Giordano, Monzio, Riva, Schiapparelli, Trisoglio, Ferrero, Milano, Prato, e principali Farmacie del Regno.
Stante le dannose contraffazioni verificatesi
SI DIFFIDA
di esigere sempre sulla busta e sull'accolusavi istruzione **la firma e MANO** Galleani 104

AGENZIA INTERNAZIONALE DI VIAGGI
Galleria Vittorio Emanuele, 22-24
MILANO — **FRATELLI GONDRAND** — MILANO
Si avvisano coloro che desiderano inscriversi per la
Gita di piacere all'America del Nord
alla quale fanno parte artisti, negozianti, industriali, ecc., essendo scopo del viaggio d'ammirare oltre alle meraviglie naturali di cui è ricco quello Stato, le più importanti fabbriche che interessano specialmente il commercio italiano, che la partenza è definitivamente fissata dall'**Havre** il **21 maggio.**
L'inscrizione è aperta tutti i giorni, anche festivi, dalle 9 ant. alle 9 pom. nella nostra Agenzia, mediante versamento dell'anticipazione convenuta sul prezzo fissato di L. **1800** vitto compreso.
Viaggio tutto in 1ª classe tanto sui piroscafi che sulle ferrovie — Alloggio nei principali alberghi.
Si spediscono **gratis** i programma a chiunque ne faccia richiesta tanto alla nostra *Agenzia Internazionale Viaggi* quanto ai signori FRATELLI GIRARD, **Torino**, via Cornalia, 14. 1637

OLIO di FEGATO di MERLUZZO
vero di Terranuova.
Quest'**olio**, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: **Bromo, Jodo e Fosforo.** — Bott. da L. **2, 4 e 5.** — Preparasi pel con somma diligenza l'**olio di fegato ferruginoso.** — Bottiglia da L. **2, 3 e 5.**
Presso la farmacia **GIORDANO**, presso *di S. A. R. il Duca d'Aosta*, via Roma, 17, Torino, in faccia alla Galleria Natta. 106

Ferro Leras
Questo liquido incoloro, insipido, e la cui vega sorgente d'acque in anno, deve le sue proprietà: 1° al **Ferro**, suo degli elementi del sangue; 2° ai **Fosfati** che concorrono alla formazione delle ossa; 3° alla facilità colla quale gli assimilati la tollerano mentre non possono sopportare nessun' altra preparazione ferruginosa; 4° alla sua innocuità per la **dentatura**; 5° al non produr **stitichezza**; 6° all' assimilarsi più velocemente che le pillole, confetti e polveri. Vien raccomandato nella **povertà del sangue, nell'anemia, linfatismo, debolezza, otiarchiamenti di stomaco; eccita l'appetito, facilita lo sviluppo delle dentelle sofferenti di pallore, ristabilisce e regola il flusso mensile, fa cessare i flussi bianchi, e restituisce al sangue quel colore vermiglio che gli ave tolto la malattia.** — Trovasi sotto forma di Soluzione a L. **2.25**, e di Sciroppo a L. **2.70.**
In Parigi, 8, Rue Vivienne, e nelle prine. Farmacie del Regno.
Depositi in Torino, farm. *G. Torta, S. Prato, Turisco, D. Mondo.* 120

Impieghi - Personale - Occupazioni

Cercasi per subito
un ragazzetto di 12 o 13 anni, svelto e volenteroso, per fare le commissioni in un ufficio. Piccola retribuzione. — Presentarsi accompagnati dai genitori all'*Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, via Santa Teresa, n. 13, piano 1°.

Ricercasi
per una Casa all'ingrosso in Torino **commesso** versato nelle operazioni di dock e pratico della contabilità. Serio referenze indispensabili.
Offerte alle iniziali **H 1894 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Ricercansi
buoni operai per la costruzione della strada ferrata del Brünig. Tratto da Brienz a Meiringen. 1842

Un buon contabile-cassiere troverebbe seria occupazione in un avviatissimo Stabilimento industriale, con retribuzione mensile e convenirsi, purchè disponesse di una somma da 10 a 15m. lire, le quali sarebbero assicurate. — Scriv. al N. **20 H 1883 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Si chiedono scrittori di ambidue i sessi, per lavorare in casa propria. Buona paga. — Richiedere descrizioni e materiali, franco, al sig. J. H. Nicholson, 4, rue Drout, *Parigi*. C 1887

Ricercansi abili operai verniciatori da carrozze, retribuiti da L. **4 50** a **5** al giorno, presso la **Manifattura d'insegne e mobili da giardino**
SOAVE
Piazza Solferino, 5 - Piazza Venezia, 2. 1907

FUCILI CENTRALI indispensabili a chi ama le comodità. Essi sono leggeri, solidi e pratici e si smontano colla maggior facilità. Merce di prima scelta e prezzi mitissimi, presso **L. GIACOSA e C^o**, fabbrica d'armi, via Ospedale, n. 10, *Torino*. 1882

Traduzioni in *italiano* dal *tedesco*, dall'*inglese* e dal *francese* a prezzi modicissimi.
Rivolg. al sig. Avidano Giov., presso il R. Museo Industriale. C 1936

Giovane d'anni 36, di buona famiglia, capace di tenere amministrazione e corrispondenza, cerca occuparsi presso qualche Ditta commerciale.
Scrivere M. R. R., fermo in Posta, *Torino*. C 1890

Giovane che conosce francese ed inglese ed ha fatto il 2° anno di matematica all'Università, desidera impiegarsi.
Indirizzo: T. G., fermo Posta, *Torino*. C 1878

Giovane
d'anni 25, di bella presenza, di ottima salute, cerca impiegarsi presso ricca signora o vedova quale segretario e domestico. A richiesta si spedisce la fotografia. Ottime referenze e all'uopo valida cauzione. — Scriv. A. M., farma in Posta, *Cuneo*. C 1895

An Italian Butler
wishing to return to Italy, seeks a situation with an English or American family long experience in London, speak French and English. Well up in English and Italian Cookery and Confectionery. Three long personal character.
Address:
G. R., 12, Albert Street, Paddington Green
C 1883 **London W.**

Tradizioni in *italiano* dal *tedesco*, dall'*inglese* e dal *francese* a prezzi modicissimi.
Rivolg. al sig. Avidano Giov., presso il R. Museo Industriale. C 1936

Giovane d'anni 36, di buona famiglia, capace di tenere amministrazione e corrispondenza, cerca occuparsi presso qualche Ditta commerciale.
Scrivere M. R. R., fermo in Posta, *Torino*. C 1890

Giovane che conosce francese ed inglese ed ha fatto il 2° anno di matematica all'Università, desidera impiegarsi.
Indirizzo: T. G., fermo Posta, *Torino*. C 1878

Giovane
d'anni 25, di bella presenza, di ottima salute, cerca impiegarsi presso ricca signora o vedova quale segretario e domestico. A richiesta si spedisce la fotografia. Ottime referenze e all'uopo valida cauzione. — Scriv. A. M., farma in Posta, *Cuneo*. C 1895

An Italian Butler
wishing to return to Italy, seeks a situation with an English or American family long experience in London, speak French and English. Well up in English and Italian Cookery and Confectionery. Three long personal character.
Address:
G. R., 12, Albert Street, Paddington Green
C 1883 **London W.**

CITTÀ DI TORINO 1900

Avviso di seguita aggiudicazione

Venne aggiudicata la **vendita** di **un tratto di terreno fabbricabile**, con entrostanti costruzioni, formante parte del soppresso Tiro a segno del Valentino, della superficie di mq. **3700**, salva misura definitiva, compreso tra il corso Massimo d'Azeglio, la via Campana, la via Bardin, e rimanente proprietà municipale, per il prezzo di L. **24 40** al mq.
I fatali per l'aumento non inferiore al vigesimo al prezzo di aggiudicazione scadono alle ore **11** antim. del **7** maggio p. v.

CARBOLINEUM vero originale AVENARIUS

OLIO VERNICE Impregnante, Antisettico ed Idrofugo per la conservazione dei Legnami, Corde o Tele e contro l'umidità dei muri.
Unico prodotto conosciuto veramente efficace per la conservazione dei pali delle viti o di tutti i legnami interrati ed esposti alle intemperie.
Recipienti di ferro per l'impregnazione dei pali.
Referenze ed attestati di primissimo ordine esteri e nazionali.
Diffidare dei diversi Carbolineum che si trovano in commercio.
Si spediscono gratis a richiesta circolari e stampati. — Badare al nome ed alla marca di fabbrica.
NATALE LANGE, via Juvara, M^bis, TORINO
Rappresentante, depositario generale per l'Italia.

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO
con
Ipofosfiti di Calce e Soda
preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grata al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5, 10 la Bott. e 2 la mezza e dai grossisti Ing. E. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Ing. PAGLIERINI VILLANI e C. Milano e Napoli

Il Sapone Calletmeyer
a base di zolfo e catrame,
approvato e raccomandato da 4 Consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo le più ostinate malattie e cagiona al cutis il ricevuto da ogni parte lode le numerose attestazioni
malattie e le impurità della pelle
quali volatiche, eczemi, herpetici, pruriti, psoriasi (pellicole e crosta della testa capillari), ecc., ecc.
Adoperati poi quale semplice sapone di toeletta, ringiovanisce e previene efficacemente rugosità, macchie di tabacco ed altre, pustole, grasso (più di ogni altro sapone), arrossamento, prurito, ecc., e procura alla pelle una morbidezza, e a bianchezza e una freschezza davvero giulivo.
Lire **1 10** *il pezzo (involto di carta gialla).*
Deposito generale per il Piemonte: G. B. Schiapparelli e Figli, piazza S. Giovanni, TORINO. — *Dettaglio in tutte le buone farmacie.* 1688

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL D^R DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO.
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA.
UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA.
Riconosciuto dalle prime autorità mediche come incontestabilmente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie
Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE DI PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.
Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.
AVVERTIMENTO IMPORTANTE — Onde evitare le numerose contraffazioni, conviene esigere che sul foglio della capsula di BOTTIGLIA sia stampato in rosso la firma Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.
Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 210, High holborn, Londra.
Deposito in **Torino** presso GANDOLFI, BEVILACQUA, OTTINO e COMP., via Bogino, n. 15 *bis*. 8188

GOTTA e REUMATISMI
Guariscono rapidamente con **LIQUORE e PILLOLE** del Dr **Laville** della Facoltà di Parigi.
Il Liquore *distrugge gli eccessi acidi* che producono le sofferenze articolari, e le Pillole, *sciogliendo*, *assorbono* il ristagno degli eccessi.
Questa cura preservatrice igienica, è raccomandata dall'illustre Dottore Gallavardin e dai principali della medicina. Leggere le loro dettagliatissime note presso bottiglie onde ne ogni caso sia, che si spedisce gratis da Parigi e ai da genere i nostri consulti.
Foligno, come garanzia, sull'etichetta il sello del governo francese e la firma
VENDITA ALL'INGROSSO PRESSO
F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.
DEPOSITO EN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

Bagni, Docce, Semicupi, Bidets, Toelette, Secchie, ecc. 1913
Grande assortimento
nel negozio casalingo di
CARLO SIGISMUND
28, corso Vittorio Eman., MILANO
e 9, via Provvidenza, TORINO.

Farmacia del dott. ROGGIO, via Berthollet, 14, *Torino*. 578
Preparazione speciale
dei Peptoni di carne e Vino di Peptone.
Nutrimento tonico ricostituente. Usansi con molto vantaggio nell'inappetenza, nelle digestioni laboriose, nelle malattie gravi, nella debolezza generale, nelle diarree, nell'impoverimento del sangue, nella convalescenza. — **Peptone** L. 4 - **Vino di Peptone** L. 2 50.
Vino di china-china. Tonico, eccitante, digestivo. L. 2 e 4.
— **Vino-chinax** con noce vomica, con pepsina, con ferro, ecc.

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA
Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale
Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese.
Partirà il 18 maggio
per **SANTOS, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES**
il velocissimo Vapore
NAPOLI
Viaggio in **18** *giorni.*
Prezzo di passaggio per Santos
1ª Classe Fr. 550 — 3ª Classe Fr. 140
per Montevideo e Buenos-Ayres
1ª Classe Fr. 559 — 3ª Classe Fr. 170.
Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in *Genova* all'**Agente generale in Italia**, 230
41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS.

Torino, 1897 — Tipografia L. ROUX e COMP.